

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Milano

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
di Monza e Brianza

n°03

Anno XLI
Maggio / Giugno
2009

NoiGeometri



RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE

La presente rivista
viene inviata a tutti i Geometri
iscritti al Collegio dell'Aquila

Guida alla sicurezza

- **L'Aquila** › La loro forza, il nostro impegno
- **Immobiliare** › Costi e affitti nell'anno della crisi
- **Formazione** › Scuola, una sfida al futuro
- **Cultura** › Nelle terre di Alessandro Manzoni

COSTRUIRE RISPARMIO ENERGETICO



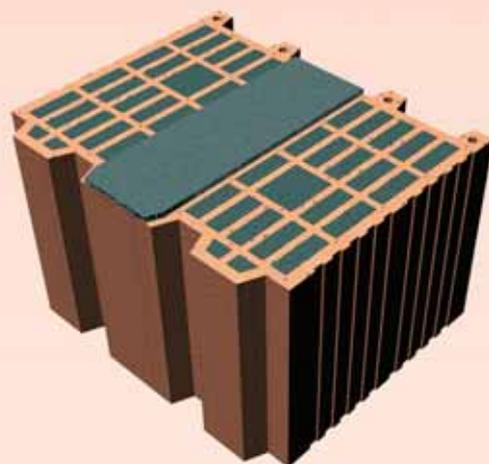
PRESENTA I NUOVI "MATTONI ISOLANTI"

Certificati per rispettare la normativa sull'isolamento termico ed il risparmio energetico degli edifici (D.Lgs 311/06)

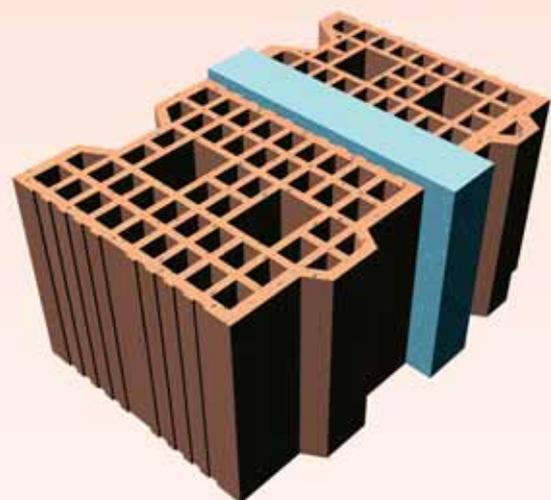
NORMABLOK[®] PIU'

TRE·IN·UNO

Parete portante, isolante, tavolato;
NORMABLOK PIU' è un monoblocco a tre componenti che "fa muro" ottimizzando i costi di materiali, movimentazione e mano d'opera



$U = 0.33 \text{ W/m}^2\text{K}$



NORMABLOK[®] KBLU

TRE·IN·UNO

Linea NORMABLOK KBLU monoblocco a tre componenti per murature ad alto grado di isolamento

U da 0.32 a 0.29 $\text{W/m}^2\text{K}$

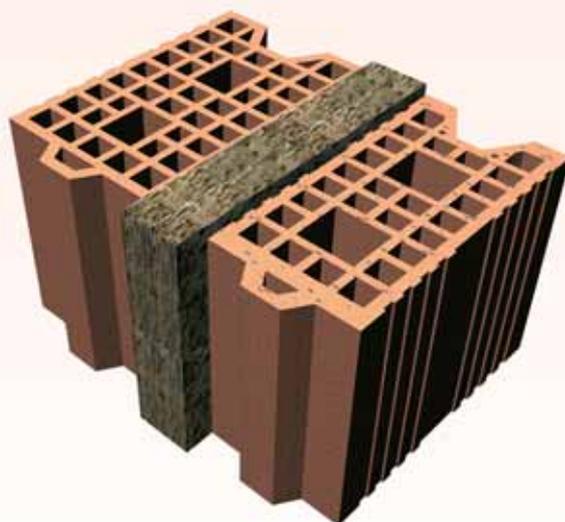
EUROBRICK[®]

NATURA & TECNOLOGIA

Serie 5

Linea EUROBRICK Serie 5 argilla, sughero e tecnologia nell'edilizia bioecologica

U da 0.34 a 0.30 $\text{W/m}^2\text{K}$



www.mattone.it - www.eurobrick.com

FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento

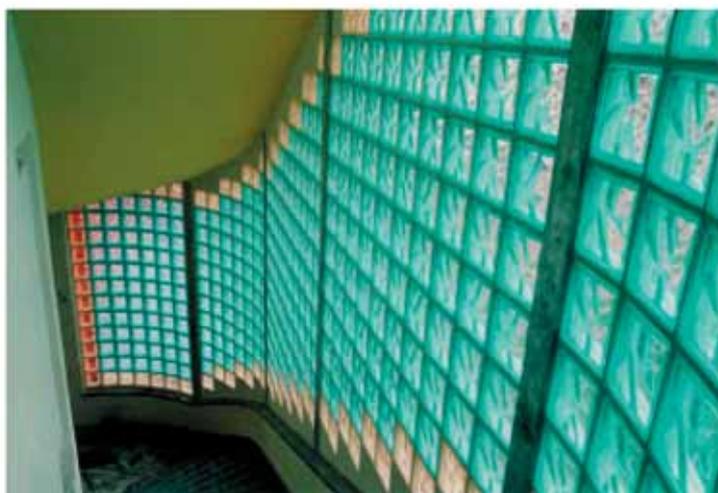




Fontana nella cantina del Ristorante Toscano – Robbiate (Lc)
Studio Architettura Laura Griziotti – Paolo Riva – Milano



Elementi
Decorativi



Vetrocemento – Oratorio Vertova (Bg)

Vetrocemento

Arredo
Urbano



Piazza Morzenti – Martinengo (Bg)
Studio Peretti – Bergamo – Bg

Manufatti
In cemento



Portale lucido e martellinato – Ristorante Toscano
Studio Arch. Laura Griziotti – Paolo Riva – MI



CATTANEO BATTISTA s.r.l. - F.LLI PERICO
MANUFATTI IN CEMENTO E GRANIGLIA
CARVICO (Bergamo) • Tel. 035/79.14.42

www.cattaneomanufatti.com • www.cattaneob.com
e-mail: manufatti@cattaneomanufatti.com

- | | | | | | |
|----|--|----|---|----|---|
| 07 | Editoriale
Utopia, ottimismo e realtà
di Enzo Balbi | 25 | Leggi & decreti
Ambiente, attenti alle nuove norme
dal Collegio Nazionale | 34 | Linee guida sulle regole essenziali di comportamento dei Coordinatori della Sicurezza nei cantieri edili |
| 09 | Modello 17/2009
Dichiarazione dei redditi professionali | 26 | Formazione
Scuola, una sfida al futuro
di Giovanna Pogliani | 35 | Guida al decreto legislativo n. 81/08 nei cantieri temporanei e mobili |
| 10 | La voce di Confedilizia
di Corrado Sforza Fogliani | 28 | Innovazione
Le nuove risorse energetiche
di Marzia Ceriotti | 36 | Procedura di Processo attività del CSP |
| 13 | Solidarietà
L'aiuto di tutti i geometri per rivedere L'Aquila volare
di Francesco Di Benedetto | 30 | Confronti
Una pillola di saggezza per il futuro dei giovani
di Viviana Mazza | 47 | Procedura di Processo attività del CSE |
| 14 | Immobiliare
Costo delle case, affitti e vivibilità Milano nell'anno della crisi
di Paolo Maddaloni | | Inserto "Pagine Gialle"
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano | 61 | In cantiere
Sicurezza sul lavoro, si cambia ancora
di Giuseppe Carlo Redaelli |
| 18 | Professione
Telematica al servizio dei professionisti
di Franco Guazzone | | III
Verbale della riunione di consiglio del 19 maggio 2009 | 62 | Per Sport
Noi, geometri nel pallone
di Claudio Gulti |
| 22 | In cantiere
Gli orientamenti della giurisprudenza sui compiti del coordinatore
di Giuseppe Carlo Redaelli | 33 | Copertina
Guida alla sicurezza | 66 | Conoscere la Brianza
Nelle terre di Alessandro Manzoni
di Umberto Agradi |
| | | | | 68 | Cultura
Emozioni tra Oriente e Occidente
di Augusto Camera |



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it



Gli idrodomestici® Cillit®



Filtro
Cillit-Eurodiago

Filtro Cillit-Galileo 18

Filtro Cillit-Multipur

Dosatore Cillit-Immuno 152
Dosatore Cillit-Immuno 180-240

Cillit-AQA TOTAL 1500 Cillit-AQA TOTAL 2500

Addolcitori Cillit-Neckar
Parat - Parat Duo

 **Cillichemie®**
Lunga vita all'acqua



IMPIANTI DEPURAZIONE E TRATTAMENTO DELL'ACQUA
20129 Milano - Via Plinio, 59 - Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058 - Internet: www.cillichemie.com





Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLI

Maggio / Giugno 2009

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Filiale di Milano

Associato 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it
www.collegio.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Comitato di redazione Milano

Antonio Albé, Pierpaolo Bonfanti,
Andrea Gaffarello, Paolo Maddaloni,
Luciano Zanini e i Coordinatori
di tutte le Commissioni del Collegio

Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Ferruccio Baio,
Rodolfo Catellani, Giovanni Colnaghi,
Paolo Paltanin, Giovanna Pogliani,
Samantha Ranieri, Michele Specchio
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio

Segretario di redazione

Cristiano Cremoli

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPI Pubblicità

37122 Verona - Piazza Cittadella, 9
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490
oepipubblicita@virgilio.it

Grafica: Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese
di luglio 2009
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30
sabato: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari
di chiusura è attivo 24 ore su 24
il seguente numero di fax
02.72000356

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non
impegnano la direzione.
Gli articoli, i disegni e le fotografie,
anche se non pubblicati,
non si restituiscono.
La loro riproduzione è vietata
se non autorizzata dalla Direzione.
La Direzione si riserva ogni facoltà
sui testi ricevuti.

comitatodireddazione@geometri.mi.it



IL SOFTWARE PER L'EDILIZIA
SOCIETÀ DEL GRUPPO 24 ORE



da oggi il software per l'edilizia ha una marcia in più, STR VISION



**SPECIALE PREVENTIVAZIONE
OPERE EDILI IN LOMBARDIA**



VISION PREVENTIVAZIONE

PREZZARIO CCIAA Milano

Accesso a internet per scaricare
4 listini (1al trimestre)

a soli 499 euro + IVA

Il futuro delle applicazioni software è già realtà: **STR VISION da inizio alla nuova era delle soluzioni per il mondo delle costruzioni.** Il risultato è straordinario: **tutto è più semplice, veloce, sicuro, condivisibile.** Con STR VISION i **professionisti** e le **società di ingegneria** hanno a disposizione uno strumento per gestire i computi, le analisi e le contabilità sia di piccoli lavori che di grandi opere.

Microsoft
GOLD CERTIFIED
Partner

Numero Verde
800.462.223

GRUPPO 24 ORE

La cultura dei fatti

**compagnia
milanese
diaframmisti s.r.l.**



**DIAFRAMMI
MICROPALI**



Via Gazzo, 6/8
27029 Vigevano (Pavia)
Telefono 0381 42316
Fax 0381 349680
E-mail: posta@diaframmisti.com
www.diaframmisti.com

Geoprove
di Kistic Andrea & C. snc



**INDAGINI GEOTECNICHE
SONDAGGI
MICROPALI - POZZI
PROVE PENETROMETICHE**

24048 Treviolo (Bg) - Via A. Manzoni, 1
Telef. 035 690 118 - Telefax 035 200 718
e-mail: geoprove@tiscali.it

Utopia, ottimismo e realtà

Cari colleghi, “semel in anno...” una volta all’anno, dicevano i latini. Ebbene, siamo vicini al periodo di ferie e mi appresto a mettere su carta alcuni pensieri che ogni tanto mi passano per la testa e che, probabilmente, non meritano nemmeno approfondimento, ma tant’è... **Utopia, nell’attuale congiuntura, vorrebbe dire che tutto va bene, che i clienti pagano regolarmente, che i progetti in Comune vengono licenziati in tempi reali, che ci sono progetti da presentare... Ottimismo vorrebbe dire vedere un futuro roseo... che il Consiglio Nazionale non pensi ad aumentare la quota, che la Cassa semplifichi le cose... che il Collegio sia sempre presente. La realtà è un pochino diversa.**

Il lavoro, e personalmente mi ritengo tra i fortunati, c’è, ma è sempre più difficile combinare le esigenze della clientela (che non paga) all’escalation di disposizioni e procedure, alla limitazione del credito, al tempo che non basta mai. Il Consiglio Nazionale, sicuramente avendo ben ponderato la decisione, aumenta la quota che i Collegi versano per ogni iscritto. Questo nonostante le prediche delle autorità di ogni ordine e grado che invitano gli Enti a non aumentare tariffe e ridurre le spese. Magari qualche incontro in meno a Roma, uffici meno faraonici... La Cassa, che per sua natura è deputata a garantirci una serena vecchiaia, decide che sia irregolare l’invio cartaceo del modello 17 e vi applica una sanzione di 40,00 euro, facendo finta di non sapere che sono proprio i più anziani ad avere difficoltà con l’informatica. Il Collegio, nonostante tutti gli sforzi e non sempre per colpe proprie, in qualche occasione non riesce a soddisfare le richieste dei colleghi nei tempi desiderati. Facciamo tantissime cose, le incombenze istituzionali, funzionali e di servizio aumentano di giorno in giorno. Abbiamo implementato progetti ed iniziative che danno immagine e lavoro ai geometri (certificazione, unificazione Catasti, collaborazioni con Enti ed Associazioni, ecc.), siamo fortemente impegnati nella formazione e riqualificazione... ma non si può avere tutto. Sono diventato pessimista? Non penso proprio. Sono e rimango ottimista perché credo in quello che faccio, così come sono



certo che i geometri credono nella propria professione. Ma per onestà intellettuale non riesco a ignorare il contesto. E allora penso che, forse, non siamo più capaci di “soffrire”, di rinunciare senza tornare indietro. **La crisi c’è per tutti, non per tutti alla stessa maniera. I nostri padri, usciti da una guerra, hanno saputo darci il benessere, darci un futuro, perché hanno faticato, hanno pensato in primo luogo a fare, a costruire, al necessario; noi ci siamo abituati allo star bene, siamo diventati egoisti, tutto deve girare intorno a noi, cresciamo i figli nel superfluo. Beh, il periodo di distacco per le ferie può servirci per ripensare, per ripartire con nuova grinta, con nuova voglia di fare; da giovani le delusioni, di qualsiasi tipo, ci hanno forgiati: siamo diventati uomini e le prove non ci devono affievolire. Se ci guardiamo in giro, se solo passassimo qualche ora in un pronto soccorso, ci renderemmo conto di quanto siamo fortunati. E allora ciascuno di noi, io per primo, impegniamoci a rinsaldare le fila, a dare prima di pretendere, a creare e pensare positivo, nonostante tutto.** Il Collegio, lo assicuro, sta facendo e farà ancora di più del proprio meglio per essere presente, per portare a termine nuovi progetti e nuove iniziative che possano contribuire e supportare il geometra nel proprio lavoro quotidiano. Sono convinto che ci riusciremo.

Buone ferie.

P.S.

Per essere realmente vicini ai colleghi abruzzesi colpiti dalla tragedia del terremoto, a partire dal n. 2, dedicato quasi interamente all’evento, e per tutto il corrente anno, la nostra Rivista “Noi Geometri” ospiterà nelle proprie pagine le comunicazioni ed informazioni del Collegio dell’Aquila e verrà inviata a tutti gli iscritti del predetto Collegio. Un piccolo segno di vera solidarietà ai nostri cari colleghi aquilani. •

sistema marcotherm

soluzione di isolamento termico a cappotto

MTH
marcotherm
SISTEMA A CAPPOTTO

Perché utilizzare il sistema a cappotto marcotherm

Risparmio energetico garantito

Bollette meno care e massimo confort abitativo

Maggiore durabilità delle facciate

Protegge dalle escursioni igro-termiche e dalla formazione di crepe e fessurazioni

Salute nei locali

Elimina i ponti termici e contrasta la comparsa delle muffe

Qualità testata

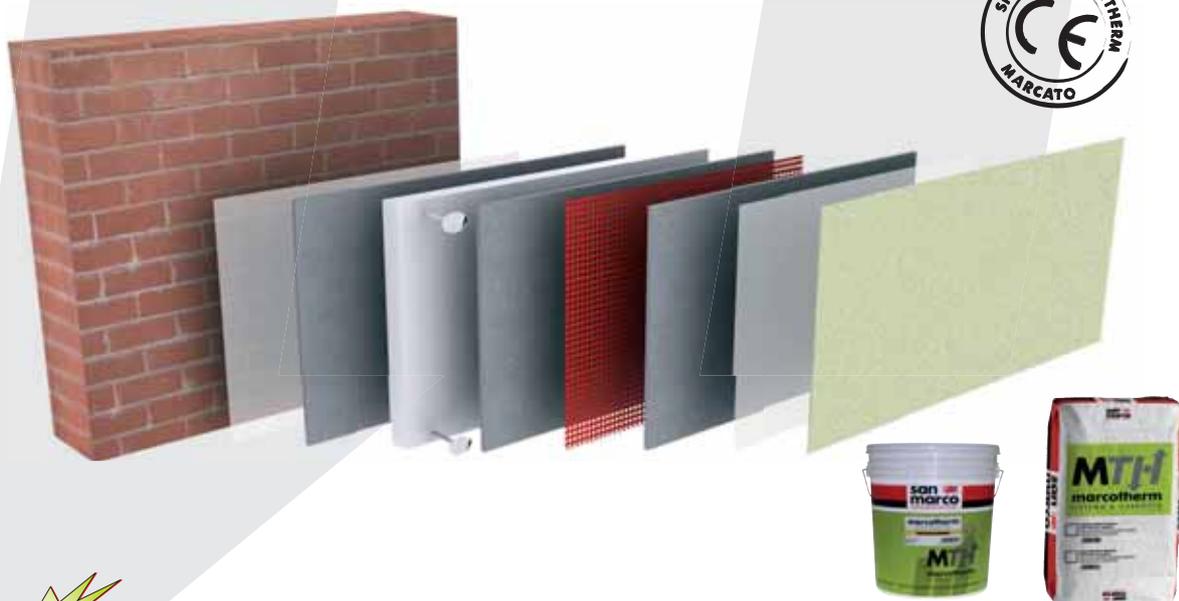
Il sistema ha ottenuto la marcatura CE e quindi risponde alle normative europee vigenti.
Classe di reazione al fuoco: **B s2-do**

Agevolazioni fiscali

Possibilità di detrarre dall'IRPEF il 55% delle spese sostenute grazie agli incentivi previsti dalla Finanziaria 2008

Garantito 10 anni

marcotherm è assicurabile con una polizza decennale



Accessori per il fissaggio su cappotto di tende da sole, condizionatori, fermascuri, etc...

La nostra esperienza
al servizio
del Vostro successo

san marco
SISTEMI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

AVVISO

Oggetto: MOD. 17/2009.

Gentile iscritto,

Ti ricordo che anche quest'anno dovrai inviare telematicamente la dichiarazione dei redditi professionali alla Cassa, mod. 17/09, **entro la data del 15 settembre 2009**. E' consentito l'invio cartaceo, ma verrà applicata una sanzione fino a 40,00 euro.

Il versamento dell'eventuale eccedenza deve essere effettuato in unica soluzione entro la stessa data del 15 settembre.

Per il solo contributo soggettivo è possibile provvedere al versamento in due rate, 15 dicembre 2009 e 15 febbraio 2010, applicando l'interesse annuo del 6%.

Gli iscritti in regime fiscale cosiddetto "forfettone" (con ricavi e compensi non superiori a 30.000 euro) dovranno segnalare espressamente di essere "contribuenti minimi" ed indicare il reddito Irpef risultante dal Quadro CM, rigo 6, del modello unico 2009 ed il volume d'affari del Quadro CM, rigo 2.

Sono esonerati dall'invio del Mod. 17/2009 solo i cancellati nel corso del 2008 che abbiano presentato il mod. 18/C alla Cassa.

La dichiarazione (Mod. 17/09 e Mod. 17/AP) può essere inviata direttamente dall'interessato (da casa, dallo studio, dal commercialista etc) o tramite il Collegio.

Qualora intendessi avvalerti del Servizio gratuito posto in atto dal Collegio, sia per l'invio telematico, sia per il controllo dei dati da dichiarare e ritirare immediatamente la ricevuta di presentazione del Mod. 17 ed i MAV (per le eccedenze da pagare entro il 15 settembre), potrai presentarti presso gli Uffici dal 20/7/2009 al 4/8/2009 e dal 31/8/2009 al 15/9/2009 nei seguenti orari dalle ore 9.00 alle 13.00, dal lunedì al sabato, **previo appuntamento al n. 3331734223**

Per accedere al Servizio dovrai presentarti munito di:

- Documento di riconoscimento (carta identità o tesserino iscrizione);
- Codice Fiscale o Matricola Cassa;
- Modello Unico – Modello 730 (dichiarazione 2009 per redditi 2008);
- Modello IVA.

La Sede del Collegio è facilmente raggiungibile:

Mezzi di superficie autobus 50/58/94

Metropolitana linea verde fermata Sant' Ambrogio

Metropolitana linea rossa fermata Cadorna, cambio con linea verde, fermata Sant' Ambrogio.

Ferrovie Nord fermata Cadorna cambio con linea verde fermata Sant' Ambrogio.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
Enzo Balbi

Assistente condominiale, istituto provvidenziale

Da circa un anno è pienamente operativa la (provvidenziale) figura professionale dell'assistente condominiale: figura introdotta dal Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti da proprietari di fabbricati Confedilizia/Cgil-Cisl-Uil del 4.12.'03, perfezionata con l'Accordo del 15.12.'04 e resa operativa da ultimo con il Contratto collettivo del 21.4.'08. Ecco, in breve, i tratti - normativi ed economici - che caratterizzano questo tipo di lavoratore. L'assistente, su incarico condominiale, svolge mansioni relative alla vita familiare dei condòmini (o di una parte di essi che in tal caso se ne assumono le spese) di un edificio o consorzio condominiale. All'assistente possono essere affidate mansioni quali, per esempio, l'effettua-



zione di acquisti, il ritiro di raccomandate o pacchi giacenti ed il reperimento di informazioni su servizi pubblici o spettacoli nonché, occasionalmente, le operazioni di parcheggio auto e simili. L'assistente può essere assunto in prova per un periodo non superiore ai 2 mesi. L'orario di lavoro è fissato in 40 ore settimanali e può essere distribuito su un arco di 5 o 6 giornate, con una pausa giornaliera di un'ora. Si può anche optare per un'assunzione a tempo parziale, disciplinata dagli articoli 70 e seguenti del Contratto collettivo Confedilizia Cgil/Cisl/Uil. L'assistente ha diritto di godere di 26 giorni lavorativi di ferie annuali e di permessi retribuiti pari a 28 ore annue, oltre che la possibilità di usufruire di ulteriori permessi a vario titolo, tutti previsti dal Contratto collettivo in questione. La retribuzione dovuta all'assistente

comprende il salario mensile stabilito dagli accordi sindacali, eventuali indennità a carattere continuativo e gli scatti di anzianità (massimo n. 12 scatti triennali di anzianità di 10 euro cadauno, da maturarsi a decorrere dall'1.4.'08). L'assistente ha diritto alla gratifica natalizia o tredicesima mensilità nonché al trattamento di fine rapporto. Per quanto concerne, poi, le indennità economiche da corrispondersi durante il periodo di malattia, all'assistente - non fruendo lo stesso della copertura previdenziale legale - si applica la normativa contemplata dall'articolo 89 del Contratto collettivo citato. In caso di risoluzione del rapporto, e fatto salvo il caso di risoluzione in tronco per giusta causa, sia l'assistente sia il datore di lavoro sono tenuti a dare per iscritto un preavviso di 45 giorni di calendario. •



Agevolazioni per gli archivi storici

Con la Risoluzione n. 93/E del 2.4.'09, l'Agenzia delle entrate - rispondendo ad un apposito quesito della Direzione generale per gli archivi - ha chiarito alcuni dubbi in merito alla possibilità di applicare le agevolazioni fiscali previste dal Testo unico sui redditi per le spese sostenute per ordinare ed inventariare gli archivi dichiarati di interesse storico particolarmente importante, così come previsto dall'articolo 30 del Codice dei beni culturali.

Come primo punto, l'Agenzia ha precisato che le disposizioni che prevedono i benefici fiscali per gli interventi riguardanti i beni vincolati (articoli 15 e 100 del Testo unico delle imposte sui redditi) ancorché facciano ancora riferimento alle vecchie normative (ovvero la legge n. 1089/'39 per i beni culturali, e il d.p.r. n. 1409/'63 per gli archivi pubblici e privati) devono intendersi riferibili alle nuove disposizioni del Codice dei beni culturali. E ciò in quanto la *ratio* delle norme fiscali considerate è quella di «favorire le attività di manutenzione, protezione e restauro di beni sottoposti a vincolo che abbiano carattere obbligatorio o necessario». Per quanto concerne le spese relative all'attività di riordino e inventariazione degli archivi privati d'interesse storico, le stesse «nella misura in cui si rendono obbligatorie» ai sensi dell'articolo 30 del Codice dei beni culturali «in quanto correlate (...) ad interventi di carattere straordinario da realizzare immediatamente dopo l'apposizione del vincolo o, per quanto concerne l'aggiornamento dell'inventario già realizzato, successivamente, all'insorgere di altre cause straordinarie verificate dalle Autorità pubbliche competenti, possono fruire delle agevolazioni fiscali previste per la manutenzione, protezione e restauro dei beni vincolati di cui agli articoli 15 e 100 del TUIR». Il tutto - ha precisato l'Agenzia - a condizione che «la congruità del relativo ammontare, ove le spese non siano obbligatorie, sia previamente accertata» dagli enti competenti. •



SECURE MAN 45

SECURE MAN 45 è un dispositivo di ancoraggio anticaduta dalle coperture, concepito per associare la massima efficienza richiesta dalle Norme, con la massima semplicità ed economia di montaggio in una gamma completa di esecuzioni che permettono installazioni rapide ed efficaci su ogni tipo di copertura.



Versione per il colmo delle coperture grecate.

Versione per falda



Regolabile in larghezza

Installazione semplice e veloce.



SECURE MAN 45 CLT

è la versione per l'installazione sulle linee di colmo delle coperture in laterizio.



Regolabile in altezza

LA T.G.V. s.r.l.

Via Emilia, 27 - 20090 Buccinasco (MI)

Tel. 02 45701420 Fax. 0245700259

E-mail: tgv3000srl@tiscali.it

Mi ha sempre incuriosito trovare un modo diverso per fare le cose di sempre. Perché per riparare un tubo rotto dovevo rompere sempre qualcos'altro? Non era possibile ripararlo e basta? Ecco allora che la mia fantasia ha fatto il resto e diciassette anni fa ho creato la **IN.TEC.** con le sue tecnologie di risanamento non distruttivo delle tubazioni interne agli edifici. Pluviali, braghe del water, colonne montanti, condotti dell'aria condizionata e canne fumarie oggi possono essere riparate senza rompere un centimetro di muro o di pavimento, in modo estremamente rapido e con un risultato che dura cinquant'anni. E adesso che aspettate a riparare e basta?

Franco Criffò AD di **IN.TEC.** Srl



riparare e basta

IN.TEC. Srl
Via Torricelli, 10 20090 Segrate (MI) ITALY

Tel.: +39 02 2692 1865
Fax: +39 02 2692 1859

info@intec.biz
www.intec.biz



L'aiuto di tutti i geometri per rivedere L'Aquila volare

» di **Francesco Di Benedetto**

Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia dell'Aquila

La tragedia che ha colpito la Città dell'Aquila ha visto i Geometri del Collegio della Provincia dell'Aquila impegnati in opera di volontariato in tutte le fasi necessarie per poter dare inizio alla ricostruzione per un ritorno prima possibile alla normalità. Una prima fase è stata quella della costituzione di squadre da due, tre o quattro Geometri che, in collaborazione con la Protezione Civile nei vari C.O.M., hanno provveduto alla verifica degli edifici ricadenti nelle aree terremotate al fine di predisporre le schede

e catalogarli secondo i danni subiti. Tali operazioni sono tutt'ora ancora in corso e i nostri colleghi sono ancora impegnati.

Gli iscritti del Collegio dell'Aquila, una volta individuate le aree dove realizzare gli alloggi su piattaforme, hanno provveduto al rilievo topografico per la redazione dei piani quotati dove sono stati poi realizzati i progetti. In questa fase gli stessi colleghi stanno procedendo al picchettamento per la posa in opera dei pilastri dove saranno posizionate le piastre e, quindi, realizzati gli alloggi affinché si possa uscire fuori dalle tende. Dopo le ordinanze emesse dal Sottosegretario Bertolaso i Geometri sono ora impegnati nella fase di redazione delle perizie e di

quanto altro necessario affinché si possano eseguire i lavori negli edifici classificati A, B e C si che i proprietari possano rientrare nelle loro abitazione nel più breve tempo possibile.

Va precisato che molti dei Geometri che stanno eseguendo le operazioni suddette sono in tenda o sfollati negli alberghi dei Comuni della Costa Abruzzese ed ogni giorno armati di tanta buona volontà e voglia di rivedere tornare a volare la Città dell'Aquila non si risparmiano i lunghi e sacrificati viaggi.

Un grazie a tutti coloro che ci sono vicini e che ci aiuteranno affinché la Città dell'Aquila possa tornare a **VOLARE.** •



Milano, prezzi in calo in periferia ed in provincia

Costo delle case, affitti e vivibilità Milano nell'anno della crisi

Quali sono le novità sul mercato della metropoli, anche come indicatore della qualità della vita? Quanto vale la mia casa? Investire in un immobile rende ancora? In quale zona della città conviene acquistare in questo periodo di crisi? E affittare una casa quanto costa? Le risposte nella «Rilevazione dei prezzi degli immobili sulla piazza di Milano» realizzata da Borsa Immobiliare e F.I.M.A.A.

» di **Paolo Maddaloni**

Si arresta il mercato immobiliare milanese negli ultimi sei mesi del 2008. I prezzi degli immobili in città aumentano in media solo dello 0,1% (+0,4% in un anno, +102,5% dal 1998). Comprare casa a Milano costa in media 4.522 euro al metro quadro,

appena 5 euro in più rispetto al primo semestre 2008 e affittarla in media 187 euro al metro quadro all'anno. Tempi più lunghi per vendere casa, secondo le aspettative degli operatori: scende il numero di compravendite in sette casi su dieci.



Il mercato zona per zona

Il Centro storico (Augusto, Brera, Cairoli-Cordusio, Diaz-Duomo-Scala, Missori-S.Sofia, Nirone-S.Ambrogio, Spiga-Montenapoleone, Vetra-S.Vito, V. Emanuele-S.Babila), che si conferma la zona più costosa della città con 8.261 euro al mq, e la zona Bastioni (Repubblica-Porta Nuova, Solferino-Corso Garibaldi, Leopardi - Boccaccio-Pagano, Parco Castello, S. Vittore, Conca del Naviglio-Porta Genova, Mercalli-Quadronno, Tribunale-5 Giornate, Venezia - Monforte) con 6.364 euro al mq, le zone che crescono di più nel semestre, +0,5% ciascuna. La zona della Circonvallazione (Buenos Aires-Vitruvio, Carbonari-Maggiolina, Gen. Govone-Cenisio, Lagosta-Staz. Garibaldi, Sarpi-Proccacci, Pisani-Gioia-Baiamonti, Fiera-Monterosa, Fiera-Sempione, Washington - Po-Vesuvio, Bligny-Toscana, Navigli-Cassala, Solari-Napoli, Abruzzi-Romagna, Libia-Cirene, Piceno-Indipendenza)



• I partecipanti al convegno •

.....
Antonio Pastore, presidente Borsa Immobiliare - azienda speciale della Camera di Commercio di Milano - **Lionella Maggi**, presidente F.I.M.A.A. Milano - **Claudio Lossa**, presidente della Comitato Prezzi della Camera di Commercio di Milano - **Stefano Stanzani**, F.I.M.A.A. Milano - **Marco Dettori**, consigliere Assimpredil ANCE - **Giancarlo Vinacci**, presidente Medio F.I.M.A.A. - **Salvatore Musumeci**, Agenzia del Territorio.
.....



Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla 34ª edizione della «Rilevazione dei prezzi degli immobili sulla piazza di Milano» sul secondo semestre 2008 realizzata dalla Camera di Commercio di Milano, attraverso l'azienda speciale Borsa Immobiliare, in collaborazione con F.I.M.A.A. Milano.

“I prezzi degli immobili a Milano registrano nella seconda parte dell'anno una sostanziale battuta di arresto - ha dichiarato Antonio Pastore, presidente di Borsa Immobiliare, azienda speciale della Camera di commercio di Milano -. Se il centro cresce, anche se di poco, periferia e provincia iniziano a mostrare i primi segni di quella riduzione dei prezzi conseguenza delle difficoltà che mercato immobiliare e finanziario stanno vivendo a livello internazionale. È ragionevole supporre che la diminuzione delle transazioni attesa dagli operatori e l'allungamento dei tempi di vendita degli immobili possano determinare nel 2009 una più decisa inversione di tendenza del mercato”.

“Indubbiamente il mercato immobiliare è in una fase di contrazione, ma è bene sottolineare che, se dovessimo esemplificare il ragionamento con uno slogan, la casa resta comunque l'investimento migliore per la famiglia, si rivaluta nel tempo più dell'oro e rende più dei Bot. Il vero problema - afferma Lionella Maggi, presidente di F.I.M.A.A. Milano, il Collegio degli agenti d'affari e d'intermediazione aderente all'Unione del Commercio - è che la crisi finanziaria ha reso più difficile l'accesso al credito: vengono quindi erogati meno mutui ed anche il mercato delle costruzioni ne risente. Solo riavviando questo meccanismo che si è fortemente rallentato, ed occorre la collaborazione degli istituti di credito, si potrà dare nuovo impulso al mercato immobiliare”.

TUTTI I DATI DELLA RICERCA

Mercato immobiliare stabile

Si arresta la crescita dei prezzi delle case: 4.522 euro il prezzo medio, **+0,1%** rispetto ai 4.517 euro del semestre precedente e +0,4% in un anno (ed in dieci anni la crescita è stata del +102,5%). Nove le zone che a Milano crescono nel secondo semestre del 2008: Conca del Naviglio-Porta Genova, +5% (5.300 euro al mq), Spiga-Montenapoleone, +2,1% (11.900 euro al mq), Fiera-Sempione, +1,1% (4.700 euro al mq), Washington-Po-Vesuvio, +1,1%

segna un +0,1% (4.393 euro al mq), in linea con la crescita media milanese. Arretra invece la periferia che se in media vede ridurre i prezzi dello 0,3% (3.216 euro al mq), più del dato cittadino, registra diminuzioni importanti soprattutto a Lambrate (-3,2%, la riduzione maggiore della città, 3.050 euro al mq), Ronchetto-Lodovico il Moro (1,8%, 2.800 euro al mq), Accursio (-1,5%, 3.200 euro al mq) e Udine (-1,5%, 3.350 euro al mq). E se Spiga-Montenapoleone rimane la zona più costosa con 11.900 euro al metro quadro, dove sono le zone più economiche? Salomone-Bonfadini (2.550 euro al mq), Forlanini-Mecenate (2.700 euro al mq) e Ronchetto-Lodovico il Moro (2.850 euro al mq).

La Milano tematica

Crescono la Milano della moda (tra cui Cairoli-Cordusio, Spiga-Montenapoleone, Vittorio Emanuele-S.Babila, Solferino-C.so Garibaldi, Diaz-Duomo-Scala), +0,9%, 8.072 euro al metro quadro, e la Milano dei divertimenti (Vetra-S.Vito, Solferino-Corso Garibaldi, Conca del Na-

viglio-Porta Genova, Percalli-Quadronno, Brera) +0,9%, 6.575 euro al metro quadro. Rallenta invece la Milano dello studio e delle Università (Augusto, Nirone-Sant'Ambrogio, Bligny-Toscana, Fulvio Testi-Bicocca, Fulvio Testi-Ca' Granda, Barona-Famagosta, Pacini-Ponzio (Sarpiprocaccini, Buenos Aires-Vitruvio, Bovisa-Dergano, Istria-Maciachini) con -0,2%, 4.650 euro metro quadro.

La provincia

Il prezzo medio degli appartamenti, tra vecchi e nuovi, nella provincia (esclusa Milano, Monza e la Brianza) registra in sei mesi una flessione del -0,2% (stabile in un anno) attestandosi su 1.755 euro al metro quadro. La Direttrice Est l'unica a registrare una crescita in linea con il dato milanese +0,1% (1.815 euro al metro quadro), mentre rallentano con -0,7% il sud Milano (1.711 euro al metro quadro), Abbiatense Magentino con -0,3% (1.791 euro al metro quadro), l'Alto Milanese con -0,2% (1.476 euro al metro quadro) e la Cintura Nord con -0,1% (1.982 euro al metro quadro).

(4.650 euro al mq), S. Vittore, +0,9% (5.650 euro al mq), Istria-Maciachini, +0,8% (3.300 euro al mq), Cairoli-Cordusio, +0,7% (7.550 euro al mq), Brera + 0,6% (8.600 euro al mq), V. Emanuele-S.Babila, +0,5% (9.250 euro al mq).

52 le zone ferme a +0,0%: Augusto (6.900 euro al mq), Diaz-Duomo-Scala (8.450 euro al mq), Missori-Santa Sofia (6.900 al mq), Nirone-S. Ambrogio (8.100 euro al mq), Vetra-San Vito (6.700 euro al mq), Repubblica-Porta Nuova (6.550 euro al mq), Solferino-Corso Garibaldi (5.775 euro al mq), Leopardi-Boccaccio-Pagano (6.700 al mq), Parco Castello (6.300 euro al mq), Mercalli-Quadronno (6.500 euro al mq), Tribunale-5 Giornate (6.250 euro al mq), Venezia-Monforte (8.250 euro al mq), Buenos Aires-Vitruvio (4.150 euro al mq), Carbonari-Maggiolina (4.050 euro al mq), Gen. Govone-Cenisio (3.400 euro al mq), Lagosta-Stazione Garibaldi (3.875 euro al mq), Sarpi-Procaccini (3.725 euro al mq), Fiera-Monterosa (5.450 al mq), Bligny-Toscana (3.700 euro al mq), Navigli-Cassala (4.650 euro al mq), Solari-Napoli (4.300 euro al mq), Abruzzi-Romagna (4.150 euro al mq), Libia-Cirene (5.350 euro al mq), Piceno-Indipendenza (5.400 euro al mq), Bovisa-Dergano (3.125 euro al mq), Musocco-Villa Pizzone (2.925 euro al mq), Pellegrino Rossi-Affori-Bruzzano (3.050 euro al mq), Quarto Oggiaro (2.950 euro al mq), Brianza-Pasteur (3.225 euro al mq), Fulvio Testi-Ca' Granda (3.300 euro al mq), Greco (2.925 euro al mq), Niguarda (2.950 euro al mq), Padova-Palmanova (3.000 euro al mq), Turro-Precotto (3.150 euro al mq), Axum - Ospedale S. Carlo (3.000 euro al mq), Baggio-Quinto Romano (3.150 euro al mq), Inganni-S. Cristoforo (3.300 euro al mq), Selinunte-Rembrandt (3.650 euro al mq), Caprilli-S.Siro (4.250 euro al mq), Quartiere Gallaretese-Trenno (3.350 euro al mq), Agrippa-Abbiategrosso (3.050 euro al mq), Cermenate-Ortles (3.050 euro al mq), Corvetto (3.100 euro al mq), Gratosoglio-Missaglia (3.000 euro al mq), Ripamonti-Vigentino (3.200 euro al mq), Barona-Famagosta (3.350 euro al mq), Q.re S. Ambrogio-Torretta (3.050 euro al mq), Teodosio-Vallazze (3.200 euro al mq), Forlanini-Mecenate (2.700 euro al mq), Martini-Cuoco (3.900 euro al mq), Santa Giulia (Montecity-Rogoredo, 3.300 euro al mq), Salomone Bonfadini (2.550 euro al mq). **In calo:** Lambrate (3.050 euro al mq) con -3,2%, Ronchetto-Lodovico il Moro (2.800 euro al mq) con



-1,8%, Accursio (3.200 euro al mq) con -1,5%, Bande Nere-Giambellino (3.800 euro al mq) con -1,3%, Udine (3.350 euro al mq) con -1,5%, Argonne-Corsica (3.550 euro al mq) con -1,4%, Pacini-Ponzio (3.800 euro al mq) con -1,3%, Pisani-Gioia-Baiamonti (4.350 euro al mq) con -1,1%, Fulvio Testi-Bicocca (3.400 euro al mq) con -0,7%.

Chi cresce di più... e chi meno

Le zone cresciute di più nel secondo semestre del 2008, con **+0,5% ciascuna** sono il **centro (+1,2% in un anno)** e i **Bastioni**, (Repubblica-Porta Nuova, Solferino-Corso Garibaldi, Leopardi-Boccaccio-Pagano, Parco Castello, S.Vittore, Conca del Naviglio-Porta Genova, Mercalli-Quadronno, Tribunale-5 Giornate, Venezia-Monforte) (+0,6% in un anno). In linea con la media cittadina la **circonvallazione** (Buenos Aires-Vitruvio, Carbonari-Maggiolina, Gen. Govone-Cenisio, Lagosta-Staz. Garibaldi, Sarpi-Procaccini, Pisani-

Gioia-Baiamonti, Fiera-Monterosa, Fiera-Sempione, Washington-Po-Vesuvio, Bligny-Toscana, Navigli-Cassala, Solari-Napoli, Abruzzi-Romagna, Libia-Cirene, Piceno-Indipendenza) con **+0,1% (+0,3% in un anno)** mentre il **decentramento** (da Bovisa-Dergano a Istria-Maciachini, da Inganni-San Cristoforo a Caprilli-San Siro, da Abbiategrosso-Gratosoglio a Ronchetto-Lodovico il Moro, da Lambrate a Salomone Bonfadini) resta stabile o registra flessioni negative soprattutto nella parte nord-est (-1,5%).

In sei mesi

I più veloci. Nel **Centro storico** cresce di più Spiga-Montenapoleone con +2,1%. Nei **Bastioni**, cresce molto Conca del Naviglio-Porta Genova con + 5%. Per la **Circonvallazione** Fiera-Sempione e Washington-Po-Vesuvio con +1,1%. Nel **decentramento** solo Istria-Maciachini con +0,8%. **E i più lenti.** Nel **Centro storico** stabili ben 5 zone, tra cui Missori-S.Sofia, con +0,0%.

Nei **Bastioni** sette zone sono ferme a +0,0%, mentre nel **decentramento** rallenta soprattutto Lambrate con -3,2%.

In un anno

I più veloci. Nel **Centro storico** cresce di più Spiga-Montenapoleone con +3,9%, nei **Bastioni** Conca del Naviglio-Porta Genova con +5%, per la **Circonvallazione** Fiera-Monterosa con +1,9% e nel decentramento Fulvio Testi-Bicocca con +1,5%.

E i più lenti. Nel **Centro storico** Vittorio Emanuele-S.Babila con -1,1%. Nei **Bastioni** sono fermi a +0,0%, Repubblica-Porta Nuova, Leopardi-Boccaccio-Pagano, Parco Castello, Mercalli-Quadronno, Tribunale-5 Giornate, Venezia-Monforte. Nella **Circonvallazione** Pisani-Gioia-Baiamonti con -1,1%, nel **decentramento** rallentano soprattutto Lambrate con -3,2% e Ronchetto-Lodovico il Moro con -1,8%.

E in cinque anni

I velocisti. Nel **Centro storico**, Diaz-Duomo-Scala con +32,5%, nei **Bastioni** Conca del Naviglio-Porta Genova con +34,2%, per la **Circonvallazione** Lagosta-Stazione Garibaldi con +31,4%, nel **decentramento** Bovisa-Dergano con +33%.

Il fanalino di coda. Nel **Centro storico** Nirone-S. Ambrogio con +17,4%, nei **Bastioni** Solferino-C.so Garibaldi con +10%, nella **Circonvallazione** Sarpi-Procaccini con +6,4%, nel **decentramento** Ronchetto-Lodovico il Moro con +9,8%.

Le case più convenienti?

Nel secondo semestre 2008 per il **Centro storico** si conferma Vetra-San Vito con 6.700 euro al mq, nei **Bastioni** Conca del Naviglio-Porta Genova con 5.300 euro al mq, nella **Circonvallazione** Gen. Govone-Cenisio con 3.400 euro al mq, nel **decentramento** Salomone-Bonfadini con 2.550 euro al mq.

La Milano tematica

In un semestre crescono in media del +0,9% la Milano della moda (tra cui Cairoli-Cordusio, Spiga-Montenapoleone, Vittorio Emanuele-S.Babila, Solferino-C.so Garibaldi, Diaz-Duomo-Scala), per 8.072 euro al mq, e quella del divertimento (Vetra-San Vito, Solferino-Corso Garibaldi, Conca dei Navigli-Porta Genova, Mercalli-Quadronno, Brera) per 6.575 euro al mq. Rallenta invece la Milano dello studio, in media -0,2% per 4.650 euro al mq e la Milano del verde, in media del -0,1% per 4.683 euro al mq.

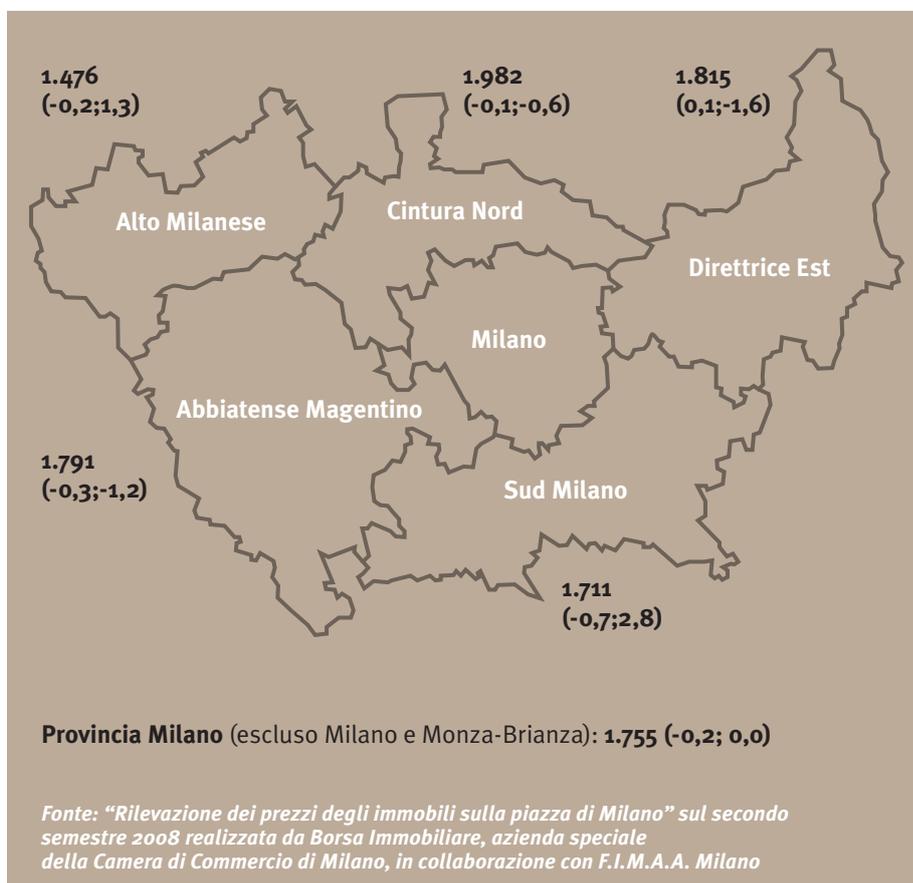


Gli affitti

Nel secondo semestre 2008 il prezzo di locazione di un appartamento a Milano è in media di 187 euro al mq all'anno: in diminuzione del 2,8% rispetto al primo semestre dello stesso anno. Affittare un monolocale in città costa mediamente 267 euro al mq all'anno. I bilocali si attestano sui 213 euro al mq all'anno, mentre i trilocali sui 135 euro al mq annui. I quadrilocali hanno in media un costo di locazione di 134 euro al mq all'anno.

La provincia di Milano

Il prezzo medio degli appartamenti, tra vecchi e nuovi, nella provincia (esclusa Milano, Monza e la Brianza) registra in sei mesi una flessione del -0,2% (stabile in un anno) attestandosi su 1.755 euro al metro quadro. La Direttrice Est l'unica a registrare una crescita nel semestre in linea con il dato milanese, +0,1% (1.815 euro al metro quadro), mentre rallentano con -0,7% il sud Milano (1.711 euro al metro quadro), Abbiatense Magentino con -0,3% (1.791 euro al metro quadro), l'Alto Milanese con -0,2% (1.476 euro al metro quadro) e la Cintura Nord con -0,1% (1.982 euro al metro quadro). •



Nuova procedura

Telematica al servizio dei professionisti

L'Agenzia del Territorio semplifica le operazioni di accatastamento dei fabbricati, ma il procedimento sarà applicabile solo presso i 17 uffici che, da tempo, sperimentano il nuovo programma Pregeeo 10

» di **Franco Guazzone**
(articolo già pubblicato sul «Consulente Immobiliare» de Il Sole 24 Ore)

A partire dall'11 maggio scorso, è stata avviata a titolo sperimentale, con la circolare n. 1, dell'8 maggio 2009, prot. N. 25.818, emanata dall'Agenzia del Territorio, una nuova procedura di accatastamento dei nuovi fabbricati, presso gli Uffici provinciali di Siena, Como, Rieti, Isernia e Rimini, finalizzata ad integrare e semplificare gli adempimenti per gli operatori professionisti del settore. La nuova procedura, rende di fatto au-

tomatiche operazioni che, attualmente, devono essere effettuate con due procedimenti distinti, mediate l'utilizzo del programma Pregeeo, per l'aggiornamento della mappa (tipo mappale) e del programma Docfa per le denunce al Catasto dei Fabbricati, a condizione però, che gli uffici abbiano reso correlate le mappe dei due catasti, operazione non ancora effettuata in diversi uffici, mentre nella maggioranza dei casi, il supporto geometrico non solo è unico per entrambi, ma essendo stato digitalizzato, è reso disponibile su base informatica. Pertanto, il nuovo procedimento sarà applicabile solo pres-

so i 17 uffici che, da tempo, sperimentano il nuovo programma Pregeeo 10, che prevede la trasmissione per via telematica dei tipi di frazionamento e tipi mappali, il cui utilizzo sarà esteso gradualmente ad altri uffici ed infine reso obbligatorio a tutto il territorio nazionale. Vengono quindi precisate le specifiche tecniche da porre in atto, nel caso di: incompletezza dei dati anagrafici e Codice fiscale dei singoli intestati o della titolarità del possesso; mancata o errata registrazione di una voltura e, infine, possesso non legittimato da atti legali.

L'istituzione di una nuova categoria catastale di transito

La nuova metodologia, prende l'avvio dalla presentazione del tipo mappale al Catasto Terreni, allorquando su un'area sia in corso la costruzione di un nuovo fabbricato, circostanza che determina l'iscrizione con nuovo identificativo di particella, nella partita speciale 1, (area di enti urbani e promiscui), seguita dalla sua iscrizione al Catasto dei Fabbricati, con lo stesso identificativo e la medesima intestazione esistente al Catasto Terreni, mediante l'attribuzione della nuova categoria fittizia **F/6** (fabbricato in attesa di dichiarazione), che va ad aggiungersi alle cinque preesistenti, istituite con l'art. 3 comma 2 del Dm. 28/98. In tal modo, il Quadro Generale delle Categorie del Catasto Fabbricati, viene integrato come si evince dal Prospetto che pubblichiamo. Successivamente, ultimata la costruzione





del fabbricato, al momento della presentazione delle singole denunce catastali, viene soppressa la categoria F/6, ma viene mantenuto il numero di particella, poi attribuito a ciascuna unità col proprio subalterno, identificativo delle nuove denunce relative ad unità immobiliari di tipo ordinario, speciale o particolare (abitazioni, uffici, box, negozi, magazzini, laboratori, opifici, alberghi, teatri, ospedali, supermercati, edifici terziari, stazioni, porti aeroporti, ecc.).

Fra le tipologie di elaborati trasmissibili per via telematica col programma Pregeo 10, vi sono quelle relative ai tipi mappali, con la sigla TM, che indicano: Conformità della mappa e conferma del numero di particella; Conformità di mappa e variazione del numero di particella; Nuova costruzione sull'intera particella; Nuova costruzione ricadente in una particella definita da precedente frazionamento; Inserimento di nuovo fabbricato; Inserimento di nuovo fabbricato e scorporo di corte (TM con stralcio di corte) ed infine TF tipo di frazionamento e tipo mappale. Nel caso che più aree di proprietà difformi, siano identificate con diversi numeri di particella, ciascuna di esse mantiene la propria identità, dando luogo a alla costituzione di più unità, censibili nella categoria F/6. Con la successiva approvazione del tipo mappale, sarà fornito l'identificativo del catasto Fabbricati da attribuire

alla categoria F/6 per ciascuna particella. La nuova ditta del Catasto fabbricati costituita, che riporta quella del Catasto terreni, sarà ulteriormente completata con dichiarazione dal professionista nel documento Pregeo con le diciture: Ditta allineata a quella del Catasto Terreni; Ditta disallineata per incompletezza dei dati anagrafici o della titolarità del possesso; Ditta disallineata per omessa o mancata registrazione di voltura, costituita in F/6 che resta intestata alla ditta del Catasto terreni; infine Ditta disallineata, con intestazione dell'F/6 alla ditta del Catasto Terreni, in quanto la variazione nello stato dei suoli è sottoscritta da soggetto non legittimato. Pertanto, nelle more dei tempi necessari all'approvazione del tipo e alla presentazione delle denunce catastali, gli uffici provinciali dell'Agenzia, dovranno provvedere a rendere allineate e conformi le intestazioni, eseguendo le volture degli atti intermedi e gli altri adempimenti connessi, al fine di rendere più semplice l'attività del professionista nella compilazione del Docfa, garantendo la continuità storica dell'intestazione, fino al momento di avvio della costruzione. Seguono poi istruzioni più dettagliate per le numerose tipologia di stati e situazioni che si possono presentare.

La registrazione dei documenti al Catasto Fabbricati

Le dichiarazioni presentate con la procedura Docfa, relative a tipi mappali presentati successivamente alla data di attivazione della sperimentazione, nei sopracitati Uffici (Siena, Como, Rieti, Isernia e Rimini), dovranno essere compilati secondo le regole in precedenza anticipate, con l'attribuzione della categoria F/6, omettendo la compilazione dei quadri relativi ai soggetti, qualora questi risultino coerenti con quelli del Catasto Terreni. Ovviamente, qualora non sia presente la categoria F/6, si dovrà procedere con le norme attualmente in vigore. Seguono

poi le istruzioni di tipo particolare, con l'indicazione dei controlli formali da eseguire, la correttezza dei riferimenti protocollari del tipo mappale corrispondente che, in caso di esito positivo, consentiranno agli uffici di procedere all'iscrizione di ciascuna unità nella predetta categoria. Qualora invece, l'esito dei controlli risulti negativo, per la mancanza di atti intermedi, l'ufficio provvederà a iscrivere la ditta in atti con riserva del tipo 1, procedendo alle notifiche di rito.

Avvio e scopo della sperimentazione

La sperimentazione è stata attivata nei sopracitati uffici, a partire dall'11 maggio 2009, in seguito agli accordi intervenuti fra i Consigli nazionali del Notariato, degli Ordini e Collegi tecnici professionali, al fine di testare i programmi ed individuare eventuali criticità, per apportare le necessarie modifiche migliorative al modello organizzativo adottabile, anche a seguito delle segnalazioni fornite dai professionisti, prima di estendere il servizio all'intero territorio nazionale.

Commento

A nostro avviso la nuova procedura, a regime, porterà senz'altro notevoli benefici agli operatori del settore, soprattutto nei casi in cui, ancora in fase di costruzione, sia necessario identificare i fabbricati e le relative porzioni, per la stipulazione dei contratti di mutuo fondiario, in quanto renderà consultabile a terminale, lo stato degli immobili in ogni fase della trasformazione dell'area. Tuttavia, a nostro avviso, il risultato conseguibile più importante, sarà quello di rendere necessario l'allineamento delle mappe del Catasto Terreni, con quelle dei Fabbricati, nelle province in cui non è ancora stato effettuato, trattandosi di una operazione tutt'altro che semplice, perché effettuabile solo manualmente, circostanza che costituisce, probabilmente, la causa del mancato collegamento. •

• Quadro generale delle categorie catastali •

I
IMMOBILI
A DESTINAZIONE
ORDINARIA

GRUPPO A • CONSISTENZA A VANO UTILE

- A/1 Abitazioni di tipo signorile
- A/2 Abitazioni di tipo civile
- A/3 Abitazioni di tipo economico
- A/4 Abitazioni di tipo popolare
- A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare
- A/6 Abitazioni di tipo rurale
- A/7 Abitazioni in villini
- A/8 Abitazioni in ville
- A/9 Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici
- A/10 Uffici e studi privati
- A/11 Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi

GRUPPO B • CONSISTENZA A METRO CUBO VUOTO PER PIENO

- B/1 Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme
- B/2 Case di cure e ospedali **(senza fini di lucro)**
- B/3 Prigioni e riformatori
- B/4 Uffici pubblici
- B/5 Scuole e laboratori scientifici
- B/6 Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categorie A/9
- B/7 Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto
- B/8 Magazzini sotterranei per depositi derrate

GRUPPO C • CONSISTENZA A METRO QUADRATO LORDO MURI

- C/1 Negozi e botteghe
- C/2 Magazzini e locali di deposito
- C/3 Laboratori per arti e mestieri
- C/4 Fabbricati e locali per esercizi sportivi **(senza fini di lucro)**
- C/5 Stabilimenti balneari e di acque curative **(senza fini di lucro)**
- C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse **(senza fini di lucro)**
- C/7 Tettoie chiuse o aperte

II
IMMOBILI
A DESTINAZIONE
SPECIALE

GRUPPO D • SENZA CONSISTENZA

- D/1 Opifici
- D/2 Alberghi e pensioni **(con fini di lucro)**
- D/3 Teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili **(con fini di lucro)**
- D/4 Case di cura ed ospedali **(con fini di lucro)**
- D/5 Istituti di credito, cambio e assicurazione **(con fini di lucro)**
- D/6 Fabbricati e locali per esercizi sportivi **(con fini di lucro)**
- D/7 Fabbricati costruiti o adattati per speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni (compresi i distributori di benzina).
- D/8 Fabbricati costruiti o adattati per speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni (comprese edicole e chioschi)
- D/9 Edifici galleggianti o sospesi a punti fissi del suolo, ponti privati soggetti a pedaggio
- D/10 Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole

Professione

• Quadro generale delle categorie catastali •

III
IMMOBILI
A DESTINAZIONE
PARTICOLARE

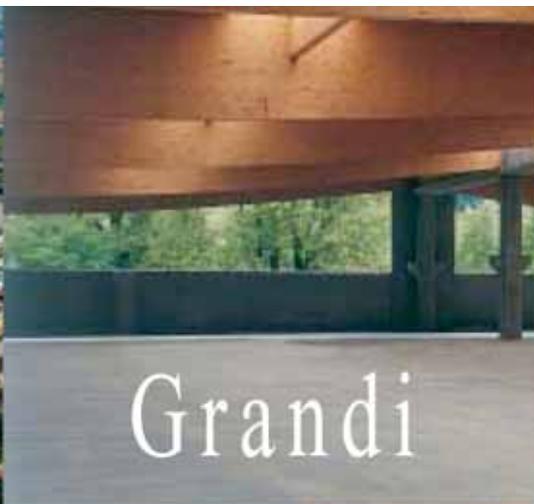
GRUPPO E - SENZA CONSISTENZA

- E/1 Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei
- E/2 Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio
- E/3 Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche
- E/4 Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche
- E/5 Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze
- E/6 Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale
- E/8 Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia
- E/9 Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del Gruppo E

IV
IMMOBILI CENSITI
AI SOLI EFFETTI
INVENTARIALI

GRUPPO F • SENZA RENDITA

- F/1 Aree urbane (art. 3, comma 2, lettera d, del Dm n. 28/98)
- F/2 Unità immobiliari collabenti (Costruzioni non produttive di reddito per l'accentuato livello di degrado - art. 3, comma 2, lettera b del Dm n. 28/98)
- F/3 Fabbricati o loro porzioni in corso di costruzione (art. 3, comma 2, lettera a/1, del Dm n. 28/98)
- F/4 Fabbricati o loro porzioni in corso di definizione (art. 3, comma 2, lettera a/2, del Dm n. 28/98)
- F/5 Lastrici solari (art. 3, comma 2, lettera c, del Dm n. 28/98)
- F/6 **Fabbricato in attesa di dichiarazione (circ. 1/T dell'8/05/ 2009 - Agenzia Territorio)**



Grandi

superfici

soluzioni

rifiniture



elemento
tecnowing



prefabbricati di c.a. vibrato e precompresso

24060 Bagnatica (BG) - Via F.lli Kennedy, 24 - tel.+39.(0)35.681239 - Fax +39.(0)35.681988
www.prefabbricatimoioioli.it - info@prefabbricatimoioioli.it

Sicurezza e professioni

Gli orientamenti della giurisprudenza sui **compiti** del coordinatore

Dall'esame di diverse sentenze emerge non ancora definita in modo concreto la questione dell'«obbligo di presenza in cantiere del Cse». È invece necessario poter stabilire i criteri in caso di infortuni soprattutto quando l'esperto non risulta presente in cantiere

» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

I coordinatori della sicurezza nei cantieri edili sono tra le figure professionali maggiormente interessate a gestire la sicurezza e la salute dei lavoratori. Anche nella stesura del c.d. Testo Unico Sicurezza (D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81) il legislatore ha posto particolare attenzione all'ambito "cantiere edili" in quanto luoghi maggiormente esposti ai rischi ed ha dedicato un intero capitolo specifico (Titolo IV). Al fine di una programmazione della sicurezza il legislatore ha coinvolto in prima persona il committente. Successivamente in considerazione della presenza, in cantiere, di inter-

ferenze fra le lavorazioni ha previsto la nomina del coordinatore (CSP e CSE) in quanto esperto in materia in grado di garantire quei tipi di interventi che il committente non sarebbe in grado di intraprendere. Dall'esame delle decisioni reperibili presso il Centro Elaborazioni Dati (CED) della Corte di Cassazione si rileva che, a tutt'oggi, pochi sono i casi di pronunce della Suprema Corte che possono aiutarci ad individuare la letteratura giurisprudenziale e quindi conoscere meglio quello che dovrebbe essere il comportamento corretto del coordinatore. Si riportano qui di seguito alcune sentenze a titolo esemplificativo:



• **Reato di concorso in omicidio colposo** - un marmista incaricato della posa del rivestimento di una scala, mentre trasportava una lastra di marmo, lungo la medesima, in collaborazione con altro lavoratore, scivolava riportando gravi lesioni che poi hanno portato alla morte dello stesso. Nel procedimento venivano contestate:

- Al datore di lavoro, il fatto di non aver installato idonei parapetti di protezione;
- Al committente di non aver valutato adeguatamente il PSC;
- Al coordinatore di aver redatto un piano di sicurezza e coordinamento privo dei requisiti - non aver provveduto alle verifiche sull'operato dell'impresa e dei lavoratori autonomi e delle disposizioni contenute nel PSC - non aver verificato l'idoneità del POS - non aver curato la cooperazione e il coordinamento fra impresa e lavoratori autonomi - non aver contestato all'impresa e lavoratori autonomi la mancanza degli apprestamenti di sicurezza - non aver provveduto alla sospensione dell'attività pur evidente il pericolo per l'assenza dei parapetti.

Il Tribunale aveva dichiarato tutti gli imputati responsabili del reato loro ascritto e **la Corte d'Appello** aveva confermato il giudizio di **condanna del coordinatore** sulla base delle seguenti argomentazioni e mancanze:

- Segnalare al committente o al responsabile dei lavori l'inosservanza delle norme che stabiliscono gli obblighi dei lavoratori autonomi, le misure generali di tutela e gli obblighi dei datori di lavoro;
- Proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto;
- Dare comunicazione dell'inadempienza del committente o del responsabile dei lavori che non adotti alcun provvedimento alla Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- Sospendere, in caso di pericolo grave e imminente direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti.

• **Reato di lesioni personali colpose - il Tribunale prima e la Corte d'Appello poi** avevano **condannato il CSE** per violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. L'infortunio si era verificato nel corso di lavori di scavo per la realizzazione di una rete fognaria alla profondità di scavo pari a m 3,80 e le cui pareti laterali erano sprovviste di armature di sostegno. La Corte d'Appello, esaminando la condotta del **coordinatore per l'esecuzione**, ha affermato che non competeva a questo soggetto predisporre le misure antinfortunistiche ma egli **era tenuto a svolgere i compiti attribuitigli dalla legge**, ovvero:

- Operare l'attuazione delle disposizioni in tema di sicurezza;
- Adeguare i contenuti del PSC alle eventuali esigenze derivanti dall'evoluzione dei lavori;
- Organizzare la cooperazione e il coordinamento tra le attività di tutti i datori di lavoro e i lavoratori autonomi.

• **Incidente mortale occorso a titolare di ditta subappaltatrice** - il lavoratore cadeva nel vano ascensore dove precedentemente erano state rimosse le impalcature. Nel giudizio di primo grado il coordinatore era stato assolto. Il Tribunale aveva affermato che il PSC conteneva previsioni sufficienti a prevenire il rischio di cadute dall'alto e non si poteva fare carico al coordinatore di non aver informato del PSC e delle misure che lo stesso avrebbe dovuto adottare, in quanto non era stato provato che il coordinatore fosse consapevole della presenza nel cantiere

ELEGANZA E VALORE AGGIUNTO.

SISTEMA DI FINESTRE ACCOPPIATE IN ALLUMINIO A78-AV.

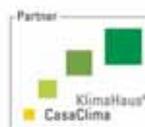
Grazie ad utili ante accoppiate, la finestra in alluminio è un moderno elemento multifunzione, tecnologicamente avanzato, che, con l'efficace taglio termico perimetrale, offre tutto l'anno più risparmio energetico, alto isolamento acustico ed un piacevole comfort. **FINSTRAL - L'alluminio nella sua forma migliore.**

Porte, finestre e persiane

FINSTRAL®



Sistema A78-AV
Con veneziana integrata



CAODURO®

DAL 1951 COPERTURE IN MATERIALE PLASTICO

“ECOGY®”

IL NUOVO SISTEMA DI ILLUMINAZIONE
E VENTILAZIONE NATURALE A COSTO ZERO



CAODURO® s.p.a
CAVAZZALE - VICENZA
info@caoduro.it - www.caoduro.it

dell'impresa della quale il deceduto era titolare. **La Corte d'Appello**, invece, aveva **condannato il CSE** ritenendo scontato che i parapetti, posti a protezione del vano scala, erano inadeguati sia per altezza che per resistenza, in relazione alle esigenze del lavoro che doveva essere svolto. Il CSE aveva proposto ricorso per cassazione però veniva rigettato dalla Suprema Corte la quale dava atto di condividere i criteri interpretativi adottati dalla Corte d'Appello per giungere alla sentenza di condanna. **Nella sentenza di condanna fu tenuto conto dei compiti, attribuiti al CSE dalla normativa**, ovvero la mancanza di:

- Verificare, con opportune azioni di coordinamento e di controllo, l'applicazione delle disposizioni del PSC;
- Verificare l'idoneità del POS di ogni impresa in cantiere;
- Adeguare il PSC in relazione all'evoluzione dei lavori e alle eventuali modifiche intervenute;
- Vigilare sul rispetto del PSC e sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, le singole lavorazioni.

Considerazioni in merito alle sentenze descritte

Tra le azioni congiunte di prevenzione intraprese in data 03.04.2007 sono state approvate le linee guida sulle Regole essenziali di comportamento dei Coordinatori della Sicurezza nei cantieri edili. Le linee guida intendono indirizzare i Coordinatori verso le buone prassi e garantire, con sempre maggiore competenza, una presenza capillare sui cantieri a garanzia della sicurezza di tutti e si colloca nell'attività di attività di assistenza del Servizio Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro alle figure del sistema di prevenzione delle imprese. Le linee guida contengono una tabella indicante le presunte visite minime, del CSE, necessarie in cantiere. (Le linee guida possono essere scaricate dal sito web: www.aslmi3.it).

È ovvio che il CSE si possa trovare a svolgere il proprio compito in diversi cantieri e sarebbe un costo assolutamente proibitivo pretendere in ogni cantiere una sua presenza costante. La normativa di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, nel configurare alcuni obblighi a carico dei vari soggetti aventi compiti di questa natura non si preoccupa tanto di "quantificare" il livello di presenza minima che questi soggetti devono garantire sul luogo di lavoro, ma, piuttosto, si "qualificare" il loro rapporto, di richiedere che costoro riescano a creare le condizioni per un efficace sistema di gestione delle aree di rischio professionale. Non avrebbe alcun senso, soprattutto nei cantieri di modeste dimensioni, pretendere una presenza continuativa del CSE. Ciò che conta è che lo stesso svolga il suo compito di verificare concretamente ciò che in cantiere avviene, secondo cadenze e tempistiche adeguate alla tipologia e alle dimensioni del cantiere, alle fasi lavorative e alle maggiori o minori condizioni di rischio presenti.

Per concludere riprendendo l'allegato XV del T.U.S. il quale prevede che, durante i periodi di maggiore rischio dovuto a interferenze di lavoro, il coordinatore per l'esecuzione deve verificare periodicamente la compatibilità del PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano e, in particolare, il cronoprogramma dei lavori. In coerenza quanto sopra detto nello specificare i compiti che il coordinatore è tenuto a svolgere nei momenti di maggiore rischio nei cantieri (rischio da interferenze) rafforzati l'obbligo di presenza nei momenti di maggiore rischio, da intendersi, non tanto con riferimento alla persona fisica del CSE, quanto alla corrispondente area funzionale del coordinamento esecutivo. •

Risorse idriche ed ecologia

Ambiente, attenti alle nuove norme

Dallo scorso 1° marzo è entrata in vigore la legge che introduce una procedura alternativa per il contenzioso relativo al rimborso delle spese di bonifica e le nuove tariffe in materia di smaltimento rifiuti

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28/02/2009, è stata pubblicata la legge n. 13 del 27 febbraio 2009 avente per oggetto **“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”**. Premesso che durante l’iter di conversione in legge, sono state apportate numerose modifiche al testo iniziale del D.L. 208/2008 (inviato con ns. lettera circolare n. 272 del 14/01/2008), si evidenziano di seguito le novità di maggiore interesse. In particolare modo quelle relative all’art. 2 e all’art. 5 che maggiormente interessano la nostra professione.

Art. 2: “Danno Ambientale”

Introdotta una procedura alternativa di risoluzione stragiudiziale del contenzioso relativo alle procedure di rimborso delle spese di bonifica e ripristino di aree contaminate e al risarcimento del danno ambientale. Le modifiche apportate in sede di conversione, sono volte essenzialmente a conferire una maggiore precisione al dettato normativo, a valorizzare il ruolo dell’ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e a disciplinare compiutamente l’utilizzazione del terreno o di singoli lotti o porzioni da parte del proprietario nel rispetto della destinazione urbanistica e degli obiettivi di bonifica;

Art. 5: “Tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani. Disposizioni in materia di adeguamento delle discariche nonché di modello unico di dichiarazione ambientale”

Il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in ciascun Comune, resta invariato per tutto il 2009; prorogato al 30 giugno 2009 il regime transitorio delle discariche. Il Presidente di una Regione o di una Provincia autonoma può chiedere, in via eccezionale, un’ulteriore proroga (istanza entro il 15 marzo 2009), che avrà efficacia a decorrere dal 1° luglio 2009 e fino al termine massimo del 31 dicembre 2009; la TIA, tariffa integrata ambientale che sostituisce la TARSU, potrà essere introdotta dal 30 giugno 2009 dai Comuni, se il ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare non adotterà un apposito regolamento attuativo della tariffa; il modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) allegato al DPCM del 2/12/2008, dovrà essere utilizzato con le dichiarazioni relative al 2009, da presentarsi entro il 30 aprile 2010. La dichiarazione in scadenza il 30 aprile 2009, andrà presentata con il vecchio modello.

La legge è entrata in vigore il 1° marzo 2009. •



La valorizzazione dell'area di progetto del corso geometri

Scuola, una **sfida** al futuro

Il domani della nostra professione si gioca sul tavolo di lavoro del percorso di riqualificazione degli istituti d'istruzione secondaria che formeranno i nuovi Tecnici delle Costruzioni, Ambiente e Territorio. Il protocollo d'intesa sottoscritto dal Collegiodi Monza e Brianza con tre scuole della provincia

» di **Giovanna Pogliani**

Coordinatrice Commissione Scuola del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Monza e Brianza

Nell'ottica della riforma scolastica si evidenziano volontà di riqualificazione degli Istituti Tecnici e Professionali, dopo un primo tentativo «fallito» di valorizzare solo i Percorsi Liceali da parte di alcuni Ministri delle legislazioni passate. I futuri “Tecnici delle Costru-

zioni, Ambiente e Territorio” (Geometri) potranno proseguire il loro percorso scolastico accedendo ITS (Istituti Tecnici Superiori alternativa valida e qualificante al percorso universitario) e quindi approfondire in un triennio la loro preparazione, entrando poi nel mondo del lavoro e della Professione con la preparazione necessaria. La regione Lombardia promuove già da tempo una efficace riorganizzazione, esempio ne è la Legge n. 19/2007 “Norme sul sistema educativo di istruzio-



ne e della formazione” ridisegnando il sistema educativo, dell'istruzione e della formazione, questo nel contesto più ampio di potenziamento

delle filiere produttive e dei servizi per promuovere la competitività e lo sviluppo economico dei territori, obiettivo di una programmazione europea (Consiglio Europeo di Lisbona del 2000) e nazionale. In questo quadro è determinante la collaborazione che i Collegi possono e devono dare agli istituti Tecnici, gettando un ponte concreto verso un attiva partecipazione agli ITS. In questa ottica è nato un «protocollo di intesa» che il Collegio di Monza e Brianza ha studiato e sottoscritto con tre Istituti Tecnici per Geometri sui sette presenti sul territorio della Provincia, già nell'anno scolastico 2009/2010 tale collaborazione sarà effettiva.

Il prof. Michele Monopoli, preside dell'Istituto Istruzione Superiore corso Geometri “E. Vanoni” di Vimercate, è il principale artefice nonché primo firmatario dell'ac-



Da sinistra a destra:
Michele Monopoli e Francesco Grillo

cordo, sottoscritto poi dalla prof.ssa Giuliana Colombo dell'IcTgS "Primo Levi" di Seregno e dalla dott.ssa Luciana Telluri dell'ITSC "Achille Mapelli" di Monza. Il protocollo ha come obiettivo lo sviluppo della preparazione degli studenti, attraverso percorsi di didattica attiva e laboratoriale atta a migliorare le competenze necessarie ad agevolare il passaggio ai successivi percorsi di studio o di lavoro, e, in particolare, ad affrontare il tirocinio post-diploma e l'esame di abilitazione alla professione di Geometra. Si considera essenziale e necessario lo sviluppo della professionalità del Geometra, quale esperto del territorio, dell'ambiente e delle costruzioni in vista del riordino dell'istruzione tecnica previsto a livello ministeriale. È prevista una proficua collaborazione orientata ad accrescere le competenze dei docenti nella realizzazione di percorsi didattici. Si promuove l'alternanza scuola-lavoro attraverso visite di cantiere, stage di osservazione, periodi di tirocinio. Si ipotizza una partecipazione e collaborazione per l'acquisto di strumenti e attrezzature scientifiche per la creazione di laboratori per i fabbisogni formativi delle imprese del settore Costruzioni, Territorio e Ambiente. Si valorizza la cultura professionale e delle competenze scientifiche e tecnologiche, favorendo nei giovani la consapevolezza della complessità, ma anche dello sviluppo culturale della professionalità del Geometra, a tal fine si sono individuati degli assi culturali e strategici di intervento legati a vari temi.

A titolo sperimentale è stato organizzato un corso pilota di 12 ore presso l'Istituto Vanoni di Vimercate nello scorso mese di Marzo sulle "Tematiche Catastali" tenuto dal Consigliere del nostro Collegio, Coordinatore della Commissione Catasto, geometra Claudio Stellato, in collaborazione con il professor Francesco Grillo, docente di Estimo, rivolto alle classi quinte del corso Geometra. L'attenzione e la partecipazione degli studenti è stata massima, conforta quindi pensare che questo è l'approccio giusto per migliorare il percorso scolastico che ha come primo fine la formazione dell'individuo con valori, finalità e ambizioni da sviluppare nella propria vita. Il futuro della scuola, della società e delle istituzioni è iniziata con una sfida che anche la nostra categoria deve cogliere e ci deve trovare preparati e attivi sui vari fronti con l'entusiasmo e le razionalità che ci caratterizza. •



Da sinistra a destra:
Michele Monopoli e Giovanna Pogliani

Il protocollo ha come obiettivo lo sviluppo della preparazione degli studenti, attraverso percorsi di didattica che possano migliorare le competenze per agevolare il passaggio ai successivi percorsi di studio o di lavoro, e, in particolare, affrontare il tirocinio post-diploma e l'esame di abilitazione



Da sinistra a destra:
Michele Monopoli, Francesco Grillo,
Giovanna Pogliani e Claudio Stellato

Tecnologia, risparmio energetico e salvaguardia dell'ambiente

Le nuove risorse energetiche

In un allevamento di suini un esperimento innovativo nel nostro Paese: ricavare elettricità dai gas prodotti dalla fermentazione delle deiezioni animali. E i risultati sono più che apprezzabili



» di **Marzia Ceriotti**

Nel corso della mia attività professionale volta soprattutto alla prevenzione incendi, mi è capitato di venire a contatto con diverse realtà, una in particolare, che meglio coniuga curiosità ed innovazione tecnologica, con un occhio rivolto al risparmio energetico ed alla salvaguardia dell'ambiente, è senz'altro quella riscontrata in un allevamento di "Sus domesticus", comunemente conosciuto come "maiale".

Ebbene, nell'ambito di questa attività agricola, c'è chi, aguzzando l'ingegno da un lato e con l'occhio attento a quanto accade agli altri paesi comunitari dall'altro, si è messo in mente di contenere le spese di gestione del proprio allevamento, che, nel caso in esame, conta circa 8.000 suini, cercando di ricavare energia elettrica dai gas prodotti dalla fermentazione degli escrementi degli animali. Quella descritta è certamente una realtà innovativa per il nostro Paese, nel quale impianti analoghi si possono contare sulle dita di una mano, ma che, a conti fatti, danno più che

apprezzabili risultati. Infatti, a regime, nell'esempio in disamina, potranno venir prodotti circa 160 Nm³/h di gas naturale (biogas) che può essere immagazzinato in un apposito contenitore (gasometro) per essere poi utilizzato per alimentare dei gruppi di cogenerazione. Ovviamente, in questo modo, all'interno del perimetro aziendale verranno a configurarsi attività per le quali la normativa antincendio prescrive il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi conformemente al D.P.R.37/98 per le attività individuate dal D.M. 16.02.1982 ai punti:

01 - Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas combustibili, gas comburenti (compressi, disciolti, liquefatti) con quantità globali in ciclo o in deposito superiori a 50 Nmc/h.

64 - Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw/h.

63 - Centrali termoelettriche.

Di seguito vengono esposti alcuni interessanti dati dell'attività sita nell'interland milanese.

Materia prima

L'impianto gestisce liquami provenienti da allevamento di circa n.8.000 suini a ciclo chiuso per un totale di 100 m³ al giorno.

Impianto di produzione biogas

Il digestore è un reattore di processo biologico che produce biogas in assenza di ossigeno, mediante l'apporto costante e giornaliero di una miscela di materiali organici fermentiscibili, funzionante per 365 giorni all'anno. L'impianto di processo anaerobico è costituito dai seguenti elementi: **a)** n. 3 vasche per la digestione della biomassa per un volume totale coperto di 3.500 m³; **b)** sistema di miscelazione all'interno dei digestori; **c)** separatore solido/liquido per la separazione della frazione organica digerita (denso-palabile); sia la frazione solida che quella liquida saranno successivamente avviate alla fase di compostaggio; eventuali esuberanti della parte liquida verranno inviati alle vasche di stoccaggio. L'eventuale sovrapproduzione di biogas rispetto al consumo viene stoccato negli accumulatori pressostatici.

Nel caso in cui gli accumulatori pressostatici si riempissero al limite delle loro capacità, apposite valvole provvederanno a scaricare in atmosfera il biogas in eccesso. A seguito del processo di digestione anaerobica viene prodotto biogas così come di seguito riportato:

Quantità prodotta:

circa 160 Nm³/h

Composizione media:

CH₄ = 62 % in Vol.

CO₂ = 33 % in Vol.

N₂, H₂O, O₂, H < 5 % in Vol.

H₂S < 300 ppm

Densità media del biogas:

1.16 Kg/Nm³

Accumulatore pressostatico (deposito)

Il biogas costantemente prodotto viene raccolto all'interno dell'unico accumulatore pressostatico con capacità di stoccaggio complessiva di circa 480 mc. L'accumulatore pressostatico è costruito in tessuto poliestere extraforte rivestito con plastometri resistenti all'abrasione ed ai gas che deve contenere e non permette la formazione di cariche elettrostatiche. La temperatura di esercizio è compresa tra -20°C e +50°C. L'accumulatore pressostatico è installato sopra la struttura del digestore più grande.

Impianto di cogenerazione

L'impianto è costituito da n. 4 cogeneratori (3 in funzione + 1 di backup) della potenza elettrica ciascuno di 300 kW/h (320 kW/h nominali) pari ad una potenzialità su base annua di 2.400.000 kWh cad., con recupero termico mediante scambiatore per la produzione di acqua calda ad uso interno al processo (riscal-



damento digestore) e per riscaldamento delle porcilaie, nonché dell'edificio adibito ad abitazione operai e del mulino; lo stesso impianto comprende altresì cabina, quadri elettrici, sistema di gestione e telecontrollo dati.

Il biogas prodotto all'interno dei digestori, tramite soffiante, viene inviato alla centrale di cogenerazione, situata in apposito locale, costituita da n. 3 motori indipendenti a combustione interna, ciascuno in grado di utilizzare i 160 Nm³/h di biogas prodotto. Ogni cogeneratore da 300 kW/h di potenza sarà in grado di produrre 2.400.000 kW/anno di energia elettrica e circa 1.900.000 kW/anno di calore (al netto dell'auto consumo del processo e delle dispersioni) equivalente ad un risparmio di 192.000 Nmc di gas metano.

Caratteristiche

Gruppo elettrogeno Daewoo GV 222 TIC da 300 kW/h:

Alimentazione: biogas

Ciclo: otto a gas

Numero cilindri: dodici

Cilindrata: 21,927 lt

Rapporto di compressione: 10,5:1

Regime di rotazione: 1.500 giri/min

Il motore è dotato di strumenti e sicurezze che, in caso di intervento, bloccano automaticamente, tramite quadro di controllo, il funzionamento del motore e precisamente sono dotati di: sonda di temperatura; sonda di pressione per strumento pressione olio; sonda di temperatura per strumento temperature gas di scarico; sensore di allarme e blocco per bassa pressione olio motore; strumento di allarme e blocco per basso livello acqua circuito aftercooler; strumento di allarme e blocco per basso livello olio motore in coppa; strumento di allarme e blocco per alta temperatura miscela di alimento del

motore; strumento di allarme e blocco per mancata circolazione acqua nel circuito aftercooler; strumento di allarme e blocco per bassa pressione del biogas.

Relativamente all'ambiente

La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta l'emissione di sostanze inquinanti e gas "serra". Tra questi gas il più rilevante è l'anidride carbonica CO₂ ritenuta la principale responsabile del fenomeno "effetto serra". Il valore delle emissioni di CO₂ (anidride carbonica) è pari a 630 g/kWh (fonte: ENEA Rapporto Energia Ambiente 2003). Ogni cogeneratore alimentato a biogas, generando un quantitativo di energia elettrica pari a 2,4 GW/anno, consentirà di evitare l'emissione di una notevole quantità di CO₂ (pari a 1.512 tonnellate/anno) in atmosfera. Inoltre, stante la produzione attesa pari a circa 2,4 GW/anno, l'impianto determinerà un risparmio di energia fossile di 530 Tep (Tonnellate Equivalente Petrolio).

Per concederci un momento di ironica riflessione possiamo confermare che il detto dei nostri avi "del maiale non si butta via niente" trova riscontro anche nell'era delle centrali nucleari. Avi a parte, senza ombra di dubbio, la produzione di biogas e gli impianti ad essa dedicati dovrebbero certo rappresentare uno spunto di riflessione in materia di produzione energia alternativa anche in considerazione delle quotidiane disquisizioni sull'ipersfruttamento delle più comuni risorse energetiche (petrolio, gas naturale ecc.).

A chi fosse interessato, inoltre, si fa presente, che la stessa Comunità Europea rivolge quotidianamente un interesse particolare a questa materia destinandovi incentivi anche di natura economica! •



Un monito per i giovani iscritti

Una pillola di saggezza per il futuro dei giovani

Il presidente americano a colloquio con gli studenti a Strasburgo: «Ragazzi, tocca a voi cercare di fare la differenza»



» di **Viviana Mazza**

(dal «Corriere della Sera» del 4/04/2009)

Oabama: «Il mio francese e il mio tedesco sono terribili. Ma c'è qui gente che tradurrà domande e risposte... Cominciamo da questa ragazza... Oh, un'americana. Non l'ho fatto apostata...».

Ragazza: Quale spera sia la sua eredità come presidente Usa?

Obama: «Beh, dopo solo due mesi è una domanda impegnativa... Il mio primo obiettivo è rimettere in piedi l'economia americana e, insieme alle altre nazioni, la crescita economica globale... Significa... anche aiutare i Paesi in via di sviluppo e poveri che, senza averne colpa, sono devastati dalla crisi... Molti traggono beneficio dalla globalizzazione ma molti ne sono stati danneggiati... Creando la cornice giusta perché ciò che è accaduto nel sistema bancario non accada più, la globalizzazione potrà essere un bene per tutti... Secondo, vorrei ridurre nettamente la minaccia del terrorismo, anche nucleare... Nel mio Paese, credo sia importante avere finalmente un sistema sanitario affidabile e a costi efficienti... E vorrei che gli Usa fossero leader di un approccio energetico nuovo... Non possiamo pensare che i Paesi poveri collaborino riguardo ai cambiamenti climatici se non siamo in prima fila: la nostra impronta ecologica pro capite (l'impatto individuale sull'ambiente, ndr) è assai maggiore... Di sicuro ci sono molti "verdi" qui...».

Ragazzo: Sì!

Obama: «Sì! Non importa quanto sei verde, hai un'impronta ecologica molto maggiore dell'indiano o del cinese medio... Ci sono altre cose che voglio fare... Ma sentiamo altre domande. So che ci sono altri americani, ma fatemi un favore... voglio sentire i nostri amici francesi, tedeschi ed europei...».

Ragazzo: Sono uno studente di Heidelberg, Germania... Viviamo in pace, in democrazie e stati liberi... ma non è così dappertutto... Qual è la sua strategia?

Obama: «...Dobbiamo essere orgogliosi perché al G20 ci siamo impegnati per fornire nuove risorse ai mercati emergenti e ai Paesi poveri... Ma nel lungo periodo, bisogna nutrire gli affamati e istruire i bambini non per carità, ma nell'interesse dei Paesi sviluppati... Dobbiamo aumen-

tare gli aiuti, e i Paesi che li ricevono devono usarli con saggezza... La democrazia non dipende solo dal voto. Significa anche che non devi pagare una mazzetta per avviare un'azienda...».

Ragazza: Enis Otto, di Heidelberg. Europea al 100%. Innanzitutto, sa che il suo nome in ungherese significa pesca?

Obama: «Pesca?»

Ragazza: Sì.

Obama: «...Non lo sapevo».

Ragazza: Ora lo sa... Lei si è pentito di aver corso per la presidenza...?

Obama: «...Ci sono stati momenti in cui ho sentito davvero il peso sulle spalle... In campagna elettorale, la cosa più difficile è stata stare lontano dalla mia famiglia. Vi invidio oltre che per i vostri bei treni e le linee ad alta velocità anche perché le campagne qui durano pochi mesi. Negli Usa è durata due anni... Ma ora ho questo bello studio in casa, lo Studio Ovale. In pochi secondi vado di sopra e

ceno a casa ogni sera. Ma si perde anche la privacy e l'autonomia - l'anonimato. È molto frustrante... Una volta quando venivo in Europa potevo passeggiare fino al bar, sedermi a bere del vino e osservare i passanti, entrare in un negozietto, guardare il tramonto. Ora passo il tempo in stanze d'albergo, circondato dalla sicurezza... Ma detto questo, credo che non ci sia nulla di più nobile del servizio pubblico. Non significa che dovette correre per la presidenza. Potete lavorare per Medici Senza Frontiere, fare volontariato, lavorare per l'Onu o fare il sindaco di Strasburgo... Il punto è che se pensi solo a te stesso - quanti soldi posso fare, cosa comprare, quant'è bella casa mia o la mia auto - alla lunga ti annoi... Per vivere una vita piena, devi pensare: cosa posso fare per gli altri? Come posso far parte di questo progetto più vasto per rendere il mondo migliore? ... Voi giovani soprattutto: spero pensiate a come poter essere utili, perché il mondo affronta così tante sfide oggi e ci sono così tante opportunità per fare la differenza che sarà



una tragedia se tutti voi, così pieni di talento ed energia, lascerete che si sprechino, restando da parte mentre il mondo vi passa davanti. Meglio saltare a bordo, essere coinvolti... A volte significherà essere criticati, fallire o restare delusi, ma vivrete una grande avventura e, alla fine della vita, spero che potrete guardare indietro e dire: ho fatto la differenza». •



Il pavimento in calcestruzzo si difende. Pavishield.

Pavishield®

Le pavimentazioni industriali hanno mille nemici: degrado dovuto al tempo e all'usura, ritiro, pop-out, fessurazioni, abrasioni, olio, grasso, agenti atmosferici.

Le pavimentazioni industriali hanno una difesa unica: Pavishield.

Protezione, ripristino e consolidamento sono la cura in un solo prodotto, economico e naturale. Pavishield opera come agente di stagionatura umida, per eliminare completamente le fessurazioni da ritiro plastico e igrometrico. È un trattamento permanente e definitivo, che penetra fino a 34 mm di profondità e aumenta la resistenza del calcestruzzo all'usura. Chiama ora il numero verde o vai sul sito web. Consulenza gratuita e servizio tecnico.



numero verde: 800-913463 - www.ecobeton.it

ecobETON®
PROTEZIONE TOTALE DEL CALCESTRUZZO

Anche i tuoi disegni tecnici
possono avere
la qualità Epson.

Epson® , Epson Stylus™ e Epson UltraChrome™ sono marchi registrati di Seiko Epson Co.



Da oggi anche i tuoi disegni tecnici possono avere la qualità fotografica Epson senza diminuire la velocità di stampa. La nuova gamma Epson Stylus Pro adotta gli inchiostri Epson UltraChrome™ per stampare velocemente i tuoi disegni con qualità eccellente, linee nitide e fedeltà di colore. Epson dà grinta al tuo lavoro, in tutti i formati da 17" a 64". Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito www.epson.it o chiama il numero verde 800-801101.

EPSON[®]
EXCEED YOUR VISION



Inserto speciale

Guida alla sicurezza

Introduzione

Linee guida sulle regole essenziali di comportamento dei Coordinatori della Sicurezza nei cantieri edili

L'incidenza degli infortuni nei cantieri edili richiede la necessità di azioni congiunte e concertate fra le varie figure, sia operatori pubblici che figure individuate dal Testo Unico Sicurezza Lavoro (T.U.S.L.) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che si occupano di prevenzione e sicurezza.

Da diversi anni è in atto una fattiva collaborazione tra:

- Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Monza e della Brianza
- Ordine Ingegneri della provincia di Monza e della Brianza
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Monza e della Brianza
- Associazione Archingeo di professionisti tecnici di Carate Brianza
- Associazione AP2000 Professionisti edilizia e territorio di Seregno
- Associazione Professionisti Giussano Civitas.pro ambiente e territorio di Giussano
- Circolo Interprofessionale Architetti Geometri Ingegneri di Cesano Maderno
- Circolo Interprofessionale Architetti Geometri Ingegneri Periti edili Alta Brianza di Besana Brianza
- Associazione Quadrifoglio 50 Architetti Monza e Brianza di Monza
- C.P.T della Provincia di Milano - Lodi - Monza e Brianza

Tra le azioni congiunte di prevenzione intraprese in data 03.04.2007 sono state approvate le **linee guida** sulle Regole essenziali di comportamento dei Coordinatori della Sicurezza nei cantieri edili. Le linee guida intendono indirizzare i Coordinatori verso le buone prassi e garantire, con sempre maggiore competenza, una presenza capillare sui cantieri a garanzia della sicurezza di tutti e si colloca nell'attività di assistenza del Servizio Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro alle figure del sistema di prevenzione delle imprese. Sia il coordinatore in fase di progettazione che in fase di esecuzione possono trovare un valido aiuto nell'interpretazione del proprio ruolo, identificazione dei compiti attribuiti dalla legge, tabelle esplicative e diagrammi di flusso che semplificano e concentrano i passaggi obbligati nell'espletamento del proprio compito. •





CIRCOLO INTERPROFESSIONALE
ARCHITETTI GEOMETRI INGEGNERI
PERITI EDILI ALTA BRIANZA



CIRCOLO INTERPROFESSIONALE
ARCHITETTI GEOMETRI INGEGNERI
CESANO MADERNO



Associazione Professionisti Edilizia e Territorio



GUIDA AL DECRETO LEGISLATIVO n. 81/08 NEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI.

Il testo di questo documento non riveste carattere di ufficialità e non è sostitutivo in alcun modo della legge in vigore.

- Visto il testo Unico Sicurezza D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, entrato in vigore il 15 maggio 2008, che modifica i precedenti D.Lgs n. 494/96 e n. 528/99, concernenti le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili
- Vista la raccolta delle linee guida per i cantieri temporanei e mobili elaborate nell'anno 2007 dall'AsMi 3, in collaborazione con le associazioni di professionisti tecnici del territorio

la A.S.L. della provincia di Monza e Brianza, nelle persone del Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Dott. Roberto Cecchetti e del Responsabile Vigilanza nei cantieri Dott. Tullio Quaianni, si è fatta promotrice di predisporre una guida al D.Lgs n. 81 /08 nei cantieri temporanei e mobili, chiedendo la partecipazione degli Ordini professionali e delle Associazioni di Professionisti tecnici della provincia di Monza e della Brianza.

La partecipazione alla stesura di questo documento è stata condivisa da:

- Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Monza e della Brianza
- Ordine Ingegneri della provincia di Monza e della Brianza
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Monza e della Brianza
- Associazione Archingeo di professionisti tecnici di Carate Brianza
- Associazione AP2000 Professionisti edilizia e territorio di Seregno
- Associazione Professionisti Giussano Civitas.pro ambiente e territorio Di Giussano
- Circolo Interprofessionale Architetti Geometri Ingegneri di Cesano Maderno
- Circolo Interprofessionale Architetti Geometri Ingegneri Periti edili Alta Brianza di Besana Brianza
- Associazione Quadrifoglio 50 Architetti Monza e Brianza di Monza
- C.P.T della Provincia di Milano – Lodi – Monza e Brianza

PREMESSA ALLA GUIDA

La guida è stata redatta con lo scopo di suggerire le procedure di processo dell'attività del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e in fase di Esecuzione (CSE), con l'indicazione delle modalità operative per esercitare in modo efficace tale attività.

La procedura non sostituisce i contenuti della norma in vigore, ma può essere uno strumento operativo che orienta il Coordinatore all'ottemperare ai dispositivi normativi.

Procedura di Processo attività del CSP

1. Finalità

Il presente documento indica le modalità operative per esercitare in modo efficace l'attività di **Coordinatore per la Progettazione (CSP)**.

Il soggetto viene incaricato, dal committente o dal Responsabile dei lavori e deve essere in possesso dei requisiti di cui all' articolo 98 D.Lgs 81/2008.

L'incarico di coordinatore deve essere affidato contestualmente all'incarico di progettazione; e' pertanto obbligo del progettista informare il committente dell'obbligatorietà contestuale di tale incarico.

L'incarico deve essere redatto in forma scritta e datato (art. 90 comma 3 D.Lgs 81/2008).

Questa figura assume un compito importante nella fase di elaborazione del progetto di massima in quanto deve fare applicare i principi generali di sicurezza, previsti dalla normativa esistente, nel momento delle scelte architettoniche, tecniche e organizzative in modo tale da ridurre i rischi durante la fase esecutiva dell'opera.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a tutti i casi in cui si riceve un incarico per lo svolgimento dell'attività di Coordinatore per la Progettazione (CSP) ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008

3. Documentazione di riferimento

Decreto Legislativo 81/2008 (D.Lgs 81/2008)

Per quanto applicabile la Legge 11 febbraio 1994 n.109, comprese le loro modifiche ed integrazioni.

4. Termini e definizioni

Ai fini della presente Procedura vengono brevemente definiti gli attori del processo, per una più puntuale definizione si veda il D.Lgs 81/2008

a - Cantiere temporaneo o mobile:

qualsunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'[ALLEGATO X](#).

b - Committente (COM):

il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;

c - Responsabile dei lavori (RL):
soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento;

d - Lavoratore autonomo (LA):
persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;

e - Coordinatore per la Progettazione (CSP):
soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;

f - Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE):

soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato;

g - Progettista (PROG):

soggetto incaricato dal Committente per la Progettazione dell'opera; coincide con il Responsabile dei lavori per la fase di progettazione dell'opera

Si consiglia al committente di formalizzare l'incarico per iscritto

h - Direttore dei Lavori (DL) :

soggetto incaricato dal Committente per la Direzione dei lavori relativi all'opera; coincide con il Responsabile dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera

Si consiglia al committente di formalizzare l'incarico per iscritto

i - Piano Operativo (POS) :

il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell' ALLEGATO XV;

l - Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) :

elaborato, predisposto dal CSP in fase di progettazione dell'opera, in ottemperanza all'art. 100 D.Lgs 81 ed all'allegato XV

m - Fascicolo dell'opera (FA) :

elaborato, predisposto dal CSP in fase di progettazione, in ottemperanza all'art.91 D.Lgs 81 ed all'allegato XVI

n - Impresa (IMP) :

impresa esecutrice e/o subappaltatrice;

o - Impresa affidataria (IMPA) :

impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi ;

p - Datore di Lavoro (DdL) :
è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, che ha la responsabilità dell'impresa ed è dotato dei poteri gestionali e di spesa.

q - Preposto (PR) (capocantiere, caposquadra)
persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Si consiglia di specificare la natura dell'incarico conferitogli con una delega di funzioni nei modi di cui all'art. 16 D.Lgs 81.

r - Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Equiparati: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso, l'associato in partecipazione, il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento, l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari.

s - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) :
persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro (art. 47 D.Lgs 81/2008);

t - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) :
esercita le competenze del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 48 D.Lgs 81/2008);

u - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) :
persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

v - uomini-giorno: entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera

w - idoneità tecnico-professionale: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera

5. Contenuto della procedura

La procedura di seguito riportata è il risultato dell'attività di progettazione della prestazione professionale del **Coordinatore per la progettazione (CSP)** ed è stata elaborata con i connotati di "diagramma di flusso e descrizione di processo" per permettere al CSP di ottemperare più agevolmente agli obblighi per esso previsti dal D.Lgs 81/2008. La procedura pertanto non sostituisce i contenuti della norma ultima citata, bensì è uno strumento operativo che permette di pianificare le varie azioni che il Coordinatore deve espletare per ottemperare ai disposti normativi afferenti alla sua figura professionale.

6. Descrizione del processo

FUNZIONE :		Coordinatore per la Progettazione	
DIAGRAMMA DI FLUSSO :		Figura 1	
FASE :		Azioni preliminari	
Funzione	Attività	Registrazioni	
CSP/COM o RL o RP/PROG	<ul style="list-style-type: none"> A seguito dell'incarico ricevuto contestualmente con il progettista, il CSP indice una riunione con COM e PROG per discutere di: <ul style="list-style-type: none"> I contenuti del progetto; Le fasi lavorative prevedibili; La durata prevedibile delle fasi individuate; Chiedere la documentazione disponibile su tali argomenti. Valuta la completezza delle informazioni e della documentazione ricevute, formula ai partecipanti eventuali proposte/richieste d'integrazione e di modifica. Alla fine della riunione redige e fa firmare ai presenti il verbale di riunione con il riassunto dei punti principali e l'indicazione della documentazione ricevuta o richiesta. La redazione del PSC e relativi allegati dovranno essere frutto del coordinamento e dialogo con l'equipe di progettazione; fra loro si dovranno stabilire delle modalità di lavoro e di informazione del committente. 	Modulo di nomina (mod. P.01) Convocazione di riunione (mod. P.02) Verbale di riunione (mod. P.03)	
CSP	Prima di iniziare la redazione del PSC, effettua un sopralluogo in sito per rilevare le caratteristiche e le eventuali interferenze tra ambiente esterno e il futuro "cantiere". Il verbale dovrà comunque indicare: <ul style="list-style-type: none"> data e luogo elementi valutati criticità riscontrate azioni da applicare eventuali iniziative di coordinamento eventuale documentazione da reperire e valutare altre iniziative finalizzate alla gestione dei rischi, mettendo in evidenza gli aspetti di criticità che devono essere oggetto di analisi con il committente (comprese le utenze aeree e sottosuolo) 	Verbale di sopralluogo (mod. P.04)	

Procedura di Processo attività del CSP

FUNZIONE: Coordinatore per la Progettazione	
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1	
FASE: Redazione del PSC e predisposizione del FA	
Funzioni	Attività
CSP	<p>La redazione del PSC sarà progressiva secondo i diversi stadi di avanzamento della progettazione.</p> <p>Il PSC deve essere redatto secondo quanto stabilito dall'art. 100 del D.Lgs 81 articolato in 10 capitoli corrispondenti ai punti considerati dall'allegato XV - 2 del D.Lgs 81/2008. Consiste in una relazione con rimando a tavole e disegni ed è corredato di cronoprogramma.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il PSC è specifico per l'opera e il cantiere interessato - Il PSC non deve contenere precisazioni su attività che sono di competenza dell'impresa e che saranno riportate nei POS, non deve essere un compendio di schede dei rischi delle imprese. <p>Individuerà, analizzerà e valuterà i rischi in relazione alle fasi di lavoro e alla loro contemporaneità così come richiesto dalla normativa in vigore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definendo le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire per tutta la durata dei lavori il rispetto delle norme antinfortunistiche e la tutela della salute dei lavoratori; • stimando i relativi costi che non sono soggetti a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici; • l'analisi degli oneri può essere oggetto di verifica con il committente e il progettista nel caso di lavorazioni particolari o applicazione di tecnologie inusuali; • valutando la presenza contemporanea o successiva di più imprese fornendo indicazioni per il coordinamento; • valutando il programma lavori redatto da PROG e la durata e le fasi determinate dal COM, in relazione alla valutazione dei rischi lavorativi, ed alle interferenze che si possono generare, indicando in via ipotetica le maestranze da impiegare. • Se determina che quanto previsto è insufficiente o con un livello non accettabile di sicurezza convoca una riunione con COM e PROG. • indicando il tipo di procedure complementari e di dettaglio al PSC connesse alle scelte autonome delle imprese esecutrici, da esplicitare nei rispettivi POS. • Redigendo il cronoprogramma dei lavori, e indicando tutte le lavorazioni e il tempo stimato per la loro esecuzione con il numero di operatori necessari; le interferenze e le principali riunioni di coordinamento.
	<p>Bozza Elaborato tecnico <u>PSC</u> con documentazione grafica relativa a una proposta di organizzazione del cantiere</p> <p>vedi allegato XV D.Lgs 81/2008</p>

Procedura di Processo attività del CSP

FUNZIONE: Coordinatore per la Progettazione	
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1	
FASE: Redazione del PSC e predisposizione del FA	
Funzioni	Attività
CSP	<p>La predisposizione del fascicolo tecnico deve tener conto delle specifiche contenute nei testi di legge, nelle disposizioni regolamentari nazionali e nelle leggi locali e regionali, indicando le caratteristiche dell'opera, così come previsto nell'art. 91 e allegato XVI D.Lgs 81/2008.</p> <p>Il fascicolo tecnico deve essere dotato di procedure e di schemi che permettano di programmare nel tempo l'accesso e le attività di manutenzioni dell'opera.</p> <p>Deve essere integrato con quanto previsto nella modifica del titolo III regolamento locale di igiene.</p>
RP	<p>Redatti i documenti in bozza (PSC e FA) il coordinatore o il Responsabile di Procedimento (RP) effettua il controllo di rispondenza degli elaborati tecnici prodotti alla norma con la lista di controllo.</p> <p>Se la lista evidenzia anche un solo "NO" è necessario modificare e/o integrare i documenti PSC e FA.</p> <p>La convocazione da parte del CSP della riunione finale con il COM e il PROG attesta il completamento dell'iter di modifica e/o integrazione dei documenti in bozza.</p>
	<p>Bozza Elaborato tecnico <u>FA</u> (art. 91, all XVI)</p> <p>Lista di controllo (mod. <u>P.06</u>)</p>

FUNZIONE : Coordinatore per la Progettazione	
DIAGRAMMA DI FLUSSO : Figura 1	
FASE : Indagini e incontri durante l'attività progettuale	
Funzioni	Attività
CSP/COM o RL/PROG	<p>Quando il CSP ravvisa la necessità, in base al programma relativo all'attività di progettazione o al termine delle diverse fasi di progettazione, indice N. riunioni con PROG, ed eventualmente COM per discutere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Eventuali richieste di adeguamento da apportare al progetto per soddisfare il rispetto, durante la fase di realizzazione dell'opera e del suo successivo uso, delle norme di igiene e sicurezza del lavoro verifica i materiali e i prodotti previsti da PROG attraverso l'esame delle schede di sicurezza al fine di garantire la sicurezza e l'igiene in fase di esecuzione e di utilizzo futuro dell'opera; verifica il capitolato speciale d'appalto predisposto e lo integra con il capitolo Igiene e Sicurezza del Lavoro <p>Valuta la completezza delle informazioni ricevute, redige e fa firmare ai presenti il verbale di riunione con il riassunto dei punti principali e l'indicazione degli eventuali documenti ricevuti e/o richiesti.</p>
CSP	<p>Se il CSP ravvisa la necessità, effettua N. sopralluoghi sul sito del futuro cantiere, per riscontrare elementi non considerati durante l'indagine preliminare o verificare scelte progettuali da attuare.</p>

doc. di Convocazione (mod. P.02)

Verbale di riunione (mod. P.03)

FUNZIONE : Coordinatore per la Progettazione	
DIAGRAMMA DI FLUSSO : Figura 1	
FASE : Azioni conclusive	
Funzioni	Attività
CSP/COM o RL/PROG	<p>Effettuati con esito positivo le attività e i controlli interni il CSP convoca la riunione finale con COM e PROG ed illustra il PSC e il FA redatti in bozza.</p> <p>Valuta e discute tutte le indicazioni e le proposte d'integrazione che gli pervengono dai convenuti, ove è il caso modificando anche le bozze dei documenti.</p> <p>Redige e fa firmare ai presenti il verbale con il riassunto dei punti principali.</p>
CSP	<p>Il CSP completa il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e il Fascicolo dell'opera (FA) in base ai risultati della riunione finale, redige i documenti in versione definitiva e li trasmette a COM (o al RL)</p>
CSP	<p>Redige il documento di programmazione minima da trasmettere a cura del COMM o RL al CSE</p>
RP	<p>Con l'ausilio del modello predisposto per il controllo dell'attività (mod.06) il coordinatore o RP verifica che l'attività sia stata svolta così come progettata.</p>

doc. di Convocazione (mod. P.02)

Verbale (mod. P.03)

Bozza

Elaborati tecnici PSC e FA

7. Allegati

[Documento di Nomina](#) (mod. P.01)

[Documento di Convocazione](#) (mod. P.02)

[Verbale di riunione](#) (mod. P.03)

[Verbale di sopralluogo al sito](#) (mod. P.04)

[Lettera di trasmissione](#) (mod. P.05)

[Lista di Controllo PSC e FA](#) (mod. P.06)

[Programma attività del CSE](#) (mod. P.07)

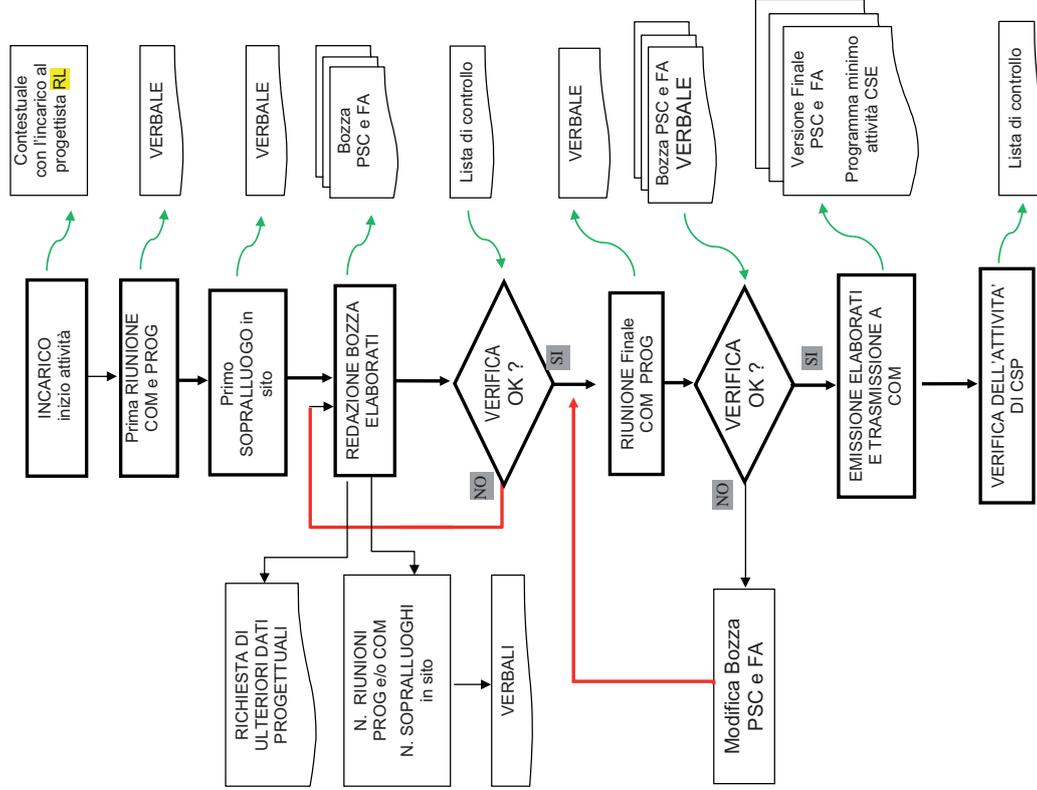
[Lista di Controllo dell'attività CSP](#) (mod. P.08)

[Documento di Nomina responsabile dei lavori per la progettazione](#) (mod. P.09)

[Documento di Nomina responsabile dei lavori per l'esecuzione](#) (mod. P.10)

Modello coinvolgimento RLS (mod. P.11)

Figura 1 - Diagramma di flusso (CSP)



Studio ...

Mod. P 01

NOMINA DEL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE

Luogo e data,

OGGETTO: Nomina del coordinatore per la progettazione (D.Lgs 81/2008)

Il sottoscritto Sig. _____ nella sua qualità di _____ committente _____ responsabile dei lavori

ai sensi e per effetto dell'art. 90 comma 3 del D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81, concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri

ESAMINATA

la documentazione riguardante i requisiti ed i titoli di cui all'art. 98

DESIGNA

la S.V. Coordinatore per la Progettazione di:

con l'accettazione dell'incarico la SV si impegna redigere il **piano di sicurezza e di coordinamento** ed a predisporre il **fascicolo tecnico** relativo ai lavori indicati, il tutto in conformità alle norme vigenti e particolarmente a quanto prescritto dagli artt. 91 e 100 del D.Lgs 81/2008 e dalle norme di buona tecnica.

Il Committente/ Responsabile dei lavori

Firma per accettazione

Studio ...

Mod. P 02

CONVOCAZIONE RIUNIONE

Luogo e data, ...

Modalità di convocazione:

Telefono Fax e-mail Lettera Racc. Altro...

Spett.le

Committente: ...

Recapito: ...

Spett.le

Progettista: ...

Recapito: ...

Oggetto: Convocazione Riunione per le attività di progettazione relative al sito:
....

Con riferimento all'incarico conferito in data ... le SS.LL... sono convocate per il giorno ... alle ore presso con il seguente ordine del giorno:

- La programmazione dell'attività di progettazione
- I contenuti del progetto
- Le fasi lavorative prevedibili
- La durata prevedibile delle fasi individuate
- Richieste di adeguamento da apportare al progetto per soddisfare il rispetto, durante la fase di realizzazione dell'opera e del suo successivo uso, delle norme di igiene e sicurezza del lavoro (materiali, tecniche e prodotti)
- Verifica del capitolato speciale d'appalto predisposto, ed integrazione con il capitolo Igiene e Sicurezza del Lavoro
- Richiesta di documentazione
- Verifica delle bozze di PSC e FA
- Altro...

Ai fini di una corretta e completa informazione delle parti, a cura dello scrivente, sarà redatto a fine riunione un Verbale con il riassunto dei punti principali e l'indicazione della documentazione prodotta.

Distinti saluti

Studio...

Mod. P 03

VERBALE DI RIUNIONE

Committente : ...

Lavori : ...

Ubicazione Cantiere: ...

- Luogo e Data : ...
- Elenco degli intervenuti:
 - committente o responsabile dei lavori: ...
 - progettista (*responsabile dei lavori nella progettazione*): ...
 - Coordinatore per la Progettazione: ...
 - altri intervenuti: ...

➤ Ordine del Giorno:

- La programmazione dell'attività di progettazione
- I contenuti del progetto
- Le fasi lavorative prevedibili
- La durata prevedibile delle fasi individuate
- Richieste di adeguamento da apportare al progetto per soddisfare il rispetto, durante la fase di realizzazione dell'opera e del suo successivo uso, delle norme di igiene e sicurezza del lavoro (materiali, tecniche e prodotti)
- Verifica del capitolato speciale d'appalto predisposto, ed integrazione con il capitolo Igiene e Sicurezza del Lavoro
- Richiesta di documentazione
- Verifica delle bozze di PSC e FA
- Altro ...

➤ Argomenti discussi:

...

➤ Annotazioni:

...

➤ Documentazione prodotta ed esaminata:

...

➤ Documentazione allegata:

...

➤ Documentazione integrativa richiesta:

...

Firme degli intervenuti

Studio ...

Mod. P 04

VERBALE DI SOPRALLUOGO AL SITOAttività eseguita in fase: Progettuale Esecutiva

Committente: ...

Lavori: ...

Ubicazione Cantiere: ...

- Luogo e Data: ...
- Elenco degli intervenuti:
 - committente o responsabile dei lavori :
 - progettista (responsabile dei lavori nella progettazione):
 - direttore dei lavori:
 - Coordinatore per la Progettazione:
 - altri intervenuti:

➤ Descrizione del sito:

- Rilievo condizioni particolari rilevanti ai fini della sicurezza futura del cantiere (rischi ambientali, servizi e sottoservizi, natura del terreno, ecc.):

➤ Rilievo fotografico: no sì digitale negativi film

➤ Documentazione allegata:

Firme degli intervenuti

Studio...

Mod. P 05

LETTERA DI TRASMISSIONE DI DOCUMENTAZIONE

Luogo e data, ...

Modalità di trasmissione:

[] a mano [] racc. [] e-mail (per questa modalità accertarsi del ricevimento)

Spett.le

Committente o Responsabile dei Lavori: ...

Recapito: ...

Oggetto: Trasmissione di documentazione relativa al sito:
 ...

Il sottoscritto Coordinatore per la Progettazione, in assolvimento all'incarico ricevuto e per i successivi obblighi posti Vostro carico di cui all'art.101 del D.Lgs. 81/2008, in allegato alla presente,

TRASMETTE

[] il piano di sicurezza e di coordinamento
 [] il fascicolo dell'opera
 [] altro ...

Distinti saluti

LISTA DI CONTROLLO DEL PSC E FA

Committente : ...

Lavori : ...

Ubicazione Cantiere: ...

➤ Data : ... controllo effettuato in : fase progettuale fase esecutiva

La presente lista di controllo si applica ogni volta che, a seguito d'incarico si redigono o si ricevono elaborati tecnici quale il Piano di Sicurezza e coordinamento (PSC) e il fascicolo dell'opera (FA).
La verifica si effettua: se in fase di progettazione, su elaborati pubblicati in bozza prima della riunione finale con il COM e PROG; se in fase esecutiva, sugli elaborati ricevuti dal COM.

Parte 1 - elaborato PSC

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
a	individuazione e la descrizione dell'opera:			
a.1	indirizzo del cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.2	descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.3	descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.4	breve descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno (o rinvio a specifica relazione se già redatta)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b	individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza:			
b.1	è stato identificato il Committente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.2	è stato identificato il Responsabile dei lavori (consigliato incarico scritto di prog e dir lav)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.3	è stato identificato il CSP	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.4	è stato identificato il CSE (se nominato)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b.5	è stato identificato il Progettista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	relazione sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti relativi:			
c.1	all'area di cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.2	all'organizzazione del cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.3	alle lavorazioni che saranno effettuate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.4	alle interferenze delle lavorazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	sono state indicate le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento a:			
d.1	all'area di cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.2	all'organizzazione del cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.3	alle lavorazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
e	sono state individuate le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale relativamente:			
e.1	alle interferenze tra le lavorazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f	sono state identificate le misure di coordinamento relative all'uso comune di:			
f.1	apparecchiamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.2	attrezzature	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.3	infrastrutture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.4	mezzi e servizi di protezione collettiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f.5	è stata predisposta la scheda di gestione del punto f) da completare a cura del CSE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g	sono state predisposte modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento:			
g.1	attività ispettiva e riunione di coordinamento nelle fasi critiche individuate nel cronoprogramma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	nonché della reciproca informazione, fra:			
g.2	datori di lavoro impresa affidataria e altre imprese (DdIL)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.3	datori di lavoro (DdIL) e lavoratori autonomi (LA)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.4	rappresentanti dei lavoratori (RLS)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g.5	comunicazione ad ASLE (RLST) per avere il nominativo del Rappresentante dei lavoratori territoriale e porre in visione il POS.			
h	sono state predisposte modalità organizzative nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune per:			
h.1	il servizio di pronto soccorso			
h.2	antincendio			
h.3	evacuazione dei lavoratori			
h.4	il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi			
i	previsione della durata delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro:			
i.1	è stata determinata l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno (U-G)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i.2	è stato redatto il cronoprogramma dei lavori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l	stima dei costi della sicurezza			
l.1	Degli appalti previsti nel PSC	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l.2	delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l.3	degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l.4	dei mezzi e servizi di protezione collettiva;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l.5	delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Studio...

Mod. P.06

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
	Segue – stima dei costi della sicurezza			
I.6	degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I.7	delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I.8	le singole voci dei costi della sicurezza sono state calcolate considerando il loro costo di utilizzo che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I.9	sono state individuate le modalità di liquidazione dei costi della sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
m	procedure complementari e di dettaglio al PSC:			
m.1	è stata verificata l'opportunità di chiedere, alle imprese esecutrici procedure complementari e di dettaglio al PSC	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n	tavole esplicative a corredo del PSC:			
n.1	è stata predisposta una planimetria generale dell'area d'intervento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n.2	è stato predisposto un profilo altimetrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n.3	è stata predisposta la planimetria di cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n.4	altro...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Controllo fase progettuale:	Controllo fase esecutiva
È necessaria la revisione e/o modifica della bozza di PSC elaborato ? [] no [] si	È necessario l'aggiornamento del PSC ricevuto? [] no [] si
IL CSP o RP	IL CSE

Studio...

Mod. P.06

Parte 2 - elaborato FA no si

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
	è stata completata la predisposizione delle seguenti parti componenti il FA:			
1	descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e misure ausiliarie;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1	elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2	elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Controllo fase progettuale:	Controllo fase esecutiva
È necessaria la revisione e/o modifica della bozza di FA elaborato ? [] no [] si	È necessario l'aggiornamento del FA ricevuto? [] no [] si
IL CSP o RP	IL CSE

Studio...

Mod. P 07- Mod. E 02

PROGRAMMA ATTIVITA' DEL CSE

Committente : ...
 Lavori : ...
 Ubicazione Cantiere: ...
 ➤ Data : ...
 ➤ Durata prevista in mesi : ...

Il presente modello si applica ogni volta che lo studio riceve incarico per lo svolgimento dei compiti previsti a carico del CSE. Il programma di lavoro risultante è vincolante per il CSE rappresentando il minimo dell'impegno prevedibile, spetterà a quest'ultimo durante lo svolgimento dei lavori, eventualmente integrare gli incontri o i sopralluoghi a seconda della complessità del cantiere, dal numero di imprese e dell'attività svolta.

Descrizione attività	Durata del cantiere espressa in mesi ¹						
	3	6	12	18	24	30	36
Sopralluogo di riscontro ante cantiere	1	1	1	1	1	1	1
Prima riunione di coordinamento	1	1	1	1	1	1	1
N. riunioni di coordinamento	1	2	4	6	8	10	12
N. sopralluoghi in cantiere	5	11	21	33	43	55	65
Riunione finale con il COM	1	1	1	1	1	1	1

Nota ¹: Il calcolo delle visite e sopralluoghi per tempi intermedi deve essere svolto nella seguente modalità: - es. di calcolo su 16 mesi: prendere la colonna successiva quindi 18 mesi - visite previste 3/18*16=2,66 arrotondato a 3 - sopralluoghi previsti 33/18*16=29,33 arrotondato a 29.

Sono state previste attività specifiche a carico del CSE nei documenti d'incarico :

no
 si
 se si specificare: ...
 ...

Sono state previste attività specifiche a carico del CSE nel PSC: (vedere mod. P 06 lettera g)

no
 si
 se si specificare: ...
 ...

Riepilogo attività del CSE per il cantiere in oggetto:

Sopralluogo di riscontro ante cantiere: 1
 Prima riunione di coordinamento : 1
 N.riunioni di coordinamento: ...
 N.sopralluoghi in cantiere: ...
 Riunione finale con il COM : 1
 Il CSE periodicamente (ogni 1-2 mesi) trasmette al COM e/o RL/RP report sull'attività svolta e suo esito.

Committente o RL o RP

per ricevimento in data ...
 Il CSE ...

Studio...

Mod. P 08

LISTA DI CONTROLLO ATTIVITA' CSP

Committente : ...
 Lavori : ...
 Ubicazione Cantiere: ...
 ➤ Data : ...

La presente lista di controllo deve essere applicata da parte del Coordinatore o del RP al completamento di ogni attività svolta dallo studio quale CSP.

Sez.	Descrizione	si	no
1	è stata effettuata la prima riunione con COM e PROG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1.1	è stato redatto relativo verbale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1.2	sono stati necessari altri incontri - (se si indicare il N.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1.3	sono stati redatti i relativi verbali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	è stato effettuato il sopralluogo sul sito del futuro cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	è stato redatto il relativo verbale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	sono stati necessari altri sopralluoghi - (se si indicare il N.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.3	sono stati redatti i relativi verbali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	sono stati verificati il PSC e FA in bozza prima della riunione finale con il COM/RL/RP	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.1	è stata redatta la relativa lista di controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.2	è stato necessario modificare e/o integrare i documenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	è stata effettuata la riunione finale con COM e PROG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	è stato redatto il relativo verbale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	per la stesura finale sono state necessarie delle modifiche ai documenti presentati in bozza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	sono stati trasmessi al COM i documenti PSC e FA nella versione finale e schema programma minimo attività CSE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	durante la riunione finale con il COM sono emerse indicazioni rilevanti con riferimento all'attività effettuata da parte del CSP	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

IL COORDINATORE O IL RP _____

Studio...

Mod. P 09

NOMINA DEL RESPONSABILE LAVORI

Luogo e data,

OGGETTO: Nomina del Responsabile lavori per la fase di PROGETTAZIONE di cui al D.Lgs 81/08

Il sottoscritto Sig. nella sua qualità di committente per i lavori da eseguirsi in Via relativi ai lavori per in riferimento ai dettami dell'articolo 90 del D.Lgs 81/08 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri

INCARICA

la S.V. quale responsabile dei lavori per la fase di **progettazione** per il cantiere sito in Via.....

con l'accettazione dell'incarico la S.V. si impegna a :

- Nella fase di progettazione, si atterrà ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'art 15
- Verificare che il Coordinatore per la Progettazione abbia i requisiti di idoneità (di cui all' 98 D.Lgs 81/08)
- Valutare i documenti di cui all'art 91 comma 1 lettere A e B (Piano sicurezza e fascicolo)
- Verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese, sia dell'affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, in fase di scelta delle stesse, con le modalità di cui all'allegato XVII (prima di chiedere l'offerta economica).
- Trasmette alle imprese scelte per l'offerta economica unitamente al progetto e ai computi il piano di sicurezza
- Chiede alle imprese selezionate per l'affidamento, prima di contrattualizzare l'opera, un dichiarazione dell'organico medio annuo, corredata da denuncia all'INPS **oppure** CC/IAA più DURC e autocertificazione degli altri requisiti.
- Comunica alle imprese esecutrici selezionate e ai lavoratori autonomi il nominativo del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
- Trasmette agli organi competenti (Asl e DPL) la denuncia di apertura cantiere con i relativi dati **prima** dell'apertura dello stesso.

il tutto in conformità alle norme vigenti e particolarmente a quanto prescritto dal D.Lgs 81/08 e dalle norme di buona tecnica.

Il Committente

Firma per accettazione

Studio ...

Mod. P 10

NOMINA DEL RESPONSABILE LAVORI

Luogo e data,

OGGETTO: Nomina del Responsabile lavori per la fase di ESECUZIONE di cui al D.Lgs 81/08.

Il sottoscritto Sig. nella sua qualità di committente per i lavori da eseguirsi in Via relativi ai lavori per in riferimento ai dettami dell'articolo 90 del D.Lgs 81/08 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri

INCARICA

la S.V. quale responsabile dei lavori per la fase di **esecuzione** per il cantiere sito in Via.....

con l'accettazione dell'incarico la SV si impegna a :

- Verificare che il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori abbia i requisiti di idoneità (di cui all' 98 D.Lgs 81/08)
- Verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese a cui sono stati appaltati nuovi lavori o lavori in sub-appalto, o dei lavoratori autonomi, con le modalità di cui all'allegato XVII (prima di chiedere l'offerta economica).
- Chiedere alle imprese selezionate una dichiarazione dell'organico medio annuo, corredata da denuncia all'INPS **oppure** CC/IAA più DURC e autocertificazione degli altri requisiti.
- Trasmettere agli organi competenti (Asl e DPL) l'aggiornamento della denuncia con i dati completi aggiornati delle imprese facendo riferimento alla denuncia originaria.
- In caso di segnalazione da parte del CSE di condizioni di pericolo o anomalie gravi che riguardano la sicurezza del cantiere:
 - rispondere** per iscritto al CSE,
 - controllare** la situazione del cantiere.

qualora si verifici che il problema è effettivo, grave e non risolvibile direttamente oppure la ditta è continuamente inadempiente:

- segnalare** tempestivamente alla committenza ogni evenienza,
- provvedere direttamente o proporre** la sospensione lavori fino al ripristino delle condizioni di sicurezza o l'allontanamento della ditta stessa.

Il tutto in conformità alle norme vigenti e particolarmente a quanto prescritto dal D.Lgs 81/08 e dalle norme di buona tecnica.

Il Committente

Firma per accettazione

Procedura di Processo attività del CSE

1. Finalità

Il presente documento indica le modalità operative per esercitare in modo efficace l'attività di **Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE)**.

Il soggetto viene incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato. Il CSE deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 D.Lgs. 81/2008. L'incarico di coordinatore deve essere affidato prima dell'affidamento dei lavori. L'incarico deve essere redatto in forma scritta e datato.

Questa figura assume un compito importante nella fase di esecuzione dei lavori, in quanto deve coordinare l'applicazione dei principi generali di sicurezza alle attività di cantiere, curando in modo particolare il coordinamento fra le diverse imprese e tra i lavoratori autonomi.

Nel caso di assenza prolungata, sentito il committente o DL, delega un tecnico in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 D.Lgs. 81/2008 che lo sostituisce.

In base all'art. 90 comma 8 D Lgs. 81/2008, il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire il CSE in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a tutti i casi in cui si riceve un incarico per lo svolgimento dell'attività di Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE) ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008.

3. Documentazione di riferimento

Decreto Legislativo 81/2008.
Per quanto applicabili il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

4. Termini e definizioni

Ai fini della presente Procedura vengono brevemente definiti gli attori del processo, per una più puntuale definizione si veda il D.Lgs. 81/2008.

a - Cantiere temporaneo o mobile:
qualsunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'[ALLEGATO X](#).

b - Committente (COM):
il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;

c - Responsabile dei lavori (RL):
soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento;

d - Lavoratore autonomo (L-A):
persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;

e - Coordinatore per la progettazione (CSP):
soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;

f - Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE):
soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato;

g - Progettista (PROG):
soggetto incaricato dal Committente per la Progettazione dell'opera; coincide con il Responsabile dei lavori per la fase di progettazione dell'opera

Si consiglia al committente di formalizzare l'incarico per iscritto

h - Direttore dei Lavori (DL) :
soggetto incaricato dal Committente per la Direzione dei lavori relativi all'opera; coincide con il Responsabile dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera

Si consiglia al committente di formalizzare l'incarico per iscritto

i - Piano Operativo (POS) :

il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'ALLEGATO XV;

l - Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) :

elaborato, predisposto dal CSP in fase di progettazione dell'opera, in ottemperanza all'art. 100 D.Lgs 81 ed all'allegato XV

m - Fascicolo dell'opera (FA) :

elaborato, predisposto dal CSP in fase di progettazione, in ottemperanza all'art.91 D.Lgs 81 ed all'allegato XVI

n - Impresa (IMP) :

impresa esecutrice e/o subappaltatrice;

o - Impresa affidataria (IMPA) :

impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi ;

p - Datore di Lavoro (DdL) :

è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, che ha la responsabilità dell'impresa ed è dotato dei poteri gestionali e di spesa.

q- preposto (PR) (capocantiere, caposquadra)

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Si consiglia di specificare la natura dell'incarico conferitogli con una delega di funzioni nei modi di cui all'art. 16 D.Lgs 81.

r - Lavoratore:

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Equiparati: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso, l'associato in partecipazione, il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento, l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari.

s - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) :

persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro (art. 47 D.Lgs 81/2008);

t - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST):

esercita le competenze del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 48 D.Lgs 81/2008);

u - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) :

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

v - uomini-giorno:

entità presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera

w - idoneità tecnico-professionale:

possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera

5. Contenuto della procedura

La procedura di seguito riportata è il risultato dell'attività di progettazione della prestazione professionale del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE) ed è stata elaborata con i connotati di "diagramma di flusso e descrizione di processo" per permettere al CSE di ottemperare più agevolmente agli obblighi per esso previsti dal D.Lgs 81/2008. La procedura pertanto non sostituisce i contenuti della norma ultima citata, bensì è uno strumento operativo che permette di pianificare le varie azioni che il Coordinatore deve espletare per ottemperare ai disposti normativi afferenti alla sua figura professionale.

6. Descrizione del processo

FUNZIONE: Coordinatore per l'esecuzione dei lavori		
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1		
FASE: Azioni preliminari		
Funzioni	Attività	Registrazioni
CSE	Il CSE a seguito dell'incarico ricevuto e reso ai sensi dell'art.90 comma 4 prosegue con l'attività indicata nella presente procedura;	
CSE	Il CSE a seguito dell'incarico ricevuto: a) ai sensi dell'art.90 comma 5 (lavori affidati in origine ad una sola impresa vengono affidati a più imprese b) In caso di lavori privati non soggetti a permesso di costruire (art. 90 comma 11) redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo	Procedura di processo CSP
CSE	Il CSE riceve i documenti PSC e FA effettua il controllo di rispondenza degli elaborati tecnici prodotti alla norma con la lista di riscontro. Analizza tutti i documenti, soprattutto il progetto, il PSC, le tavole per l'organizzazione del cantiere e il cronoprogramma. Se la lista evidenzia anche un solo "NO" è necessario incrociarla con la verifica del POS, che dovrebbe proporre integrazioni al PSC proprio in tal senso. Questa attività non è attuata se CSP e CSE sono la stessa persona.	Lista di controllo PSC e FA (mod. P 06)
COMM o RP o RL	Trasmette il modello P07 - E 02 contenente il programma minimo dell'attività del CSE	Programma attività CSE (mod. P 07 - E 02)
CSE	Verifica con l'utilizzo dello stesso modello, se nel PSC o nella documentazione d'incarico (lettera o disciplinare), sono state previste attività specifiche a carico del CSE (es. visite, controlli, o eventuali richieste del COM). Successivamente redige il programma delle attività.	Programma attività CSE (mod. P07 / E 02)
CSE	Effettua un sopralluogo nel futuro "cantiere" al fine di un riscontro della documentazione ricevuta, inoltre controlla che lo stato dei luoghi non abbia subito modificazioni dalla fine della progettazione (es. apertura di cantieri limitrofi, o modifiche alla viabilità, ecc.).	Verbale di sopralluogo (mod. P 04)

FUNZIONE: Coordinatore per l'esecuzione dei lavori		
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1		
FASE: Azioni preliminari		
Funzioni	Attività	Registrazioni
CSE	<p>Verifica l' idoneità del Piano Operativo di Sicurezza (POS) ricevuto e redatto da parte delle imprese esecutrici (IMP) con il mod. E 03</p> <p>Verifica se sono presenti le procedure complementari e di dettaglio previste da PSC</p> <p>Nel caso di POS non conforme (allegato XV D. Lgs. 81/2008) Comunica alle IMP e COMM /RL/RP le integrazioni da acquisire prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Va fatta attenzione alla necessaria presenza di persone formate e addestrate all'emergenza e primo soccorso da inserire nelle relative squadre di soccorso.</p>	<p>Lista di controllo POS (mod. E 03)</p> <p>richiesta integrazione POS</p>
CSE	<p>nel caso di impiego di lavoratori autonomi fornisce ad essi le informazioni, le istruzioni di lavoro e procedure di dettaglio necessarie alla esecuzione dei lavori (contenute nel PSC) in caso di rilievo di situazioni contrattuali e /o organizzative anomale segnala al committente e alle imprese la difformità</p>	<p>Segnalazione al committente e a imprese Lettera mod. E 07</p>
CSE	<p>Verificare se a seguito del controllo del PSC si evidenzia la necessità dell'incrocio delle due liste. In caso di esito positivo, controllare se da parte dell'impresa sono state proposte integrazioni al PSC in tal senso, in caso di esito negativo chiedere l'integrazione del POS.</p>	<p>Lista di controllo PSC e FA (mod. P 06)</p>

FUNZIONE: Coordinatore per l'esecuzione dei lavori		
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1		
FASE: Esecuzione – Prima riunione di Coordinamento		
Funzioni	Attività	Registrazioni
CSE/ COM o RL/DL/IMP	<p>Completata la fase delle Azioni Preliminari, il CSE indice la prima riunione di coordinamento comunicandolo per iscritto, alle IMP (ed eventualmente al COM, e alla DL) per discutere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La programmazione dell'attività esecutiva; • I contenuti dei Piani e la loro integrazione; • Lo sviluppo delle fasi lavorative; • Illustra le modalità organizzative per il coordinamento tra le IMP e i LA nonché il coinvolgimento degli RLS; • Chiedere la documentazione integrativa su tali argomenti. <p>Approfondisce le argomentazioni su richiesta dei partecipanti. Alla fine della riunione redige e fa firmare ai presenti il verbale di riunione con il riassunto dei punti principali e l'indicazione della documentazione ricevuta o richiesta. Se non presenti, copia del Verbale di riunione deve essere inviato al COM e al DL.</p>	<p>lettera di Convocazione (mod. E 04)</p> <p>Verbale di riunione (mod. E 05)</p>
CSE	<p>Chiede al COM o RL la copia della notifica preliminare art.99 D.Lgs. 81/2008 elaborata conformemente all'allegato XI e controlla che sia affissa e custodita in cantiere.</p> <p>Successivamente chiede al COM copia delle integrazioni della notifica art.99 D.Lgs. 81/2008 all'affidamento dei lavori ad altre imprese.</p>	<p>Copia notifica e ricevute spedizione ASL e DPL</p>

Procedura di Processo attività del CSE

FUNZIONE: Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1	
FASE: Esecuzione – gestione normale	
Funzioni	Attività
CSE/ COM o RL/IMP/DL	<p>il CSE in base al programma dell'attività esecutiva, o se specificatamente richieste da COM, o IMP, o DL, indice N. ... riunioni di coordinamento per discutere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ingresso di nuove imprese in cantiere ed eventuali proposte di adeguamento da apportare ai Piani. • Controllo e riscontro dell'attività esecutiva rispetto al cronoprogramma progettuale; • Verifica del rispetto delle modalità organizzative per il coordinamento tra le IMP e i LA nonché per il coinvolgimento degli RLS; • Gestione delle inosservanze riscontrate; <p>Approfondisce le argomentazioni su richiesta dei partecipanti. Alla fine della riunione redige e fa firmare ai presenti il verbale di riunione con il riassunto dei punti principali e l'indicazione della documentazione ricevuta o richiesta. Se non presenti, copia del Verbale di riunione deve essere inviato al COM e al DL.</p> <p>Le riunioni di coordinamento devono essere stabilite secondo scadenze periodiche, con un calendario di incontri deciso in fase di progettazione e prefissato nel cronoprogramma e/o secondo necessità con preavviso adeguato.</p>
	<p>doc. di Convocazione (mod. E 04)</p> <p>Verbale di riunione (mod. E 05)</p>

Procedura di Processo attività del CSE

FUNZIONE: Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
DIAGRAMMA DI FLUSSO: Figura 1	
FASE: Esecuzione – gestione normale	
Funzioni	Attività
CSE	<p>il CSE in base al programma dell'attività esecutiva, o se ne ravvisa la necessità, effettua N. sopralluoghi sul cantiere, anche accompagnato dal capo cantiere, per verificare la corretta applicazione operativa del PSC (e delle procedure complementari e di dettaglio qualora previste) da parte delle IMP e LA.</p> <p>In caso di inosservanze alle prescrizioni del Piano di sicurezza e coordinamento, delle procedure complementari e di dettaglio o alle normative antinfortunistiche, contesta immediatamente quanto riscontrato e prescrive immediati adeguamenti, riportando il tutto sul Verbale di sopralluogo.</p> <p>In caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, sospende la fase di lavoro, impartisce le prescrizioni d'adeguamento necessarie, e verifica l'attuazione di quanto impartito, in caso di esito positivo svincola le attività sospese.</p> <p>Verifica il rispetto degli obblighi di sicurezza e salute dei lavoratori autonomi (dovoneità tecnico professionale, all. XVII punto 2 - art. 21 attrezzature di lavoro (titolo III), DPI (titolo III), tesserino riconoscimento) – art. 26 cooperazione – art. 94 indicazioni del coordinatore - art. 100 comma 3 rispetto PSC e POS)</p> <p>In caso di rilievo di inadempienze, situazioni contrattuali e /o organizzative anomale segnala al committente e alle imprese la difformità.</p> <p>Alla fine del sopralluogo redige e fa firmare ai presenti il verbale con il riassunto dei punti principali, completandolo con eventuali dichiarazioni dei presenti.</p> <p>Se non presenti, copia del Verbale di sopralluogo deve essere inviato al COM e al DL. In caso di sospensione delle lavorazioni l'invio deve essere tempestivo.</p>
	<p>Verbale di sopralluogo (mod. E 06)</p>

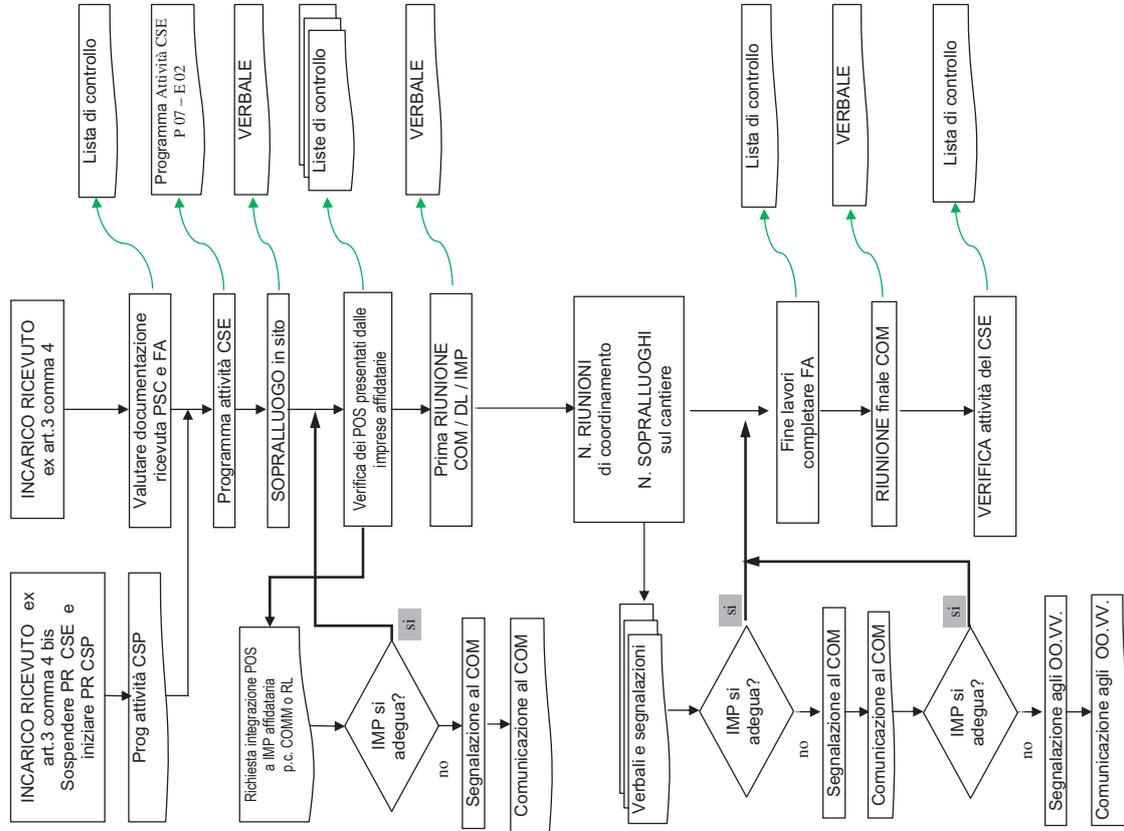
FUNZIONE : Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
DIAGRAMMA DI FLUSSO : Figura 1	
FASE : Esecuzione – gestione speciale	
Funzioni	Attività
	Registrazioni
CSE	<p>In caso di inosservanze alle prescrizioni del Piano di sicurezza e coordinamento, o a quanto previsto alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 D.Lgs. 81/2008, contesta immediatamente quanto riscontrato e prescrive immediati adeguamenti, riportando il tutto sul Verbale di sopralluogo.</p> <p>Segnala al committente le inosservanze riscontrate, e notificate alle IMP o LA attraverso i Verbali di sopralluogo. Il CSE a seconda della gravità della situazione propone al COM o RL le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La sospensione dei lavori ; • L'allontanamento dal cantiere dell'IMP o del LA inadempiente; • La risoluzione del contratto ; <p>Nella comunicazione deve essere indicato un congruo termine affinché il committente si attivi.</p>
CSE	<p>Nel caso in cui il COM o RL non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il CSE provvede a dare comunicazione dell'inadempimento della IMP o LA agli OO.VV. territorialmente competenti</p>
CSE (facoltativa e consigliata)	<p>Verifica in collaborazione con responsabile lavori, impresa affidataria, la presenza di lavoro irregolare e rapporti di lavoro irregolari in particolare per quanto riguarda:</p> <p>a) il subappalto a imprese artigiane senza dipendenti che non svolgono lavoro in autonomia ma semplici prestatori di mano d'opera senza apporto di attrezzature e materiali</p> <p>b) il subappalto a squadre di artigiani che costituiscono società di fatto e prestano mano d'opera senza apporto di attrezzature e materiali</p> <p>questi lavoratori figurano pertanto come fossero dipendenti dell'impresa che ha loro subappaltato i lavori.</p>

FUNZIONE : Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
DIAGRAMMA DI FLUSSO : Figura 1	
FASE : Esecuzione – gestione finale	
Funzioni	Attività
	Registrazioni
CSE	<p>Alla fine dell'attività di cantiere, eventualmente completato il FA, ed effettuati i controlli interni il CSE convoca la riunione finale con il COM, dove relazione sull'attività svolta ed eventualmente illustra il FA.</p> <p>Redige e fa firmare il verbale di riunione, consegnando eventualmente nel contempo la copia nella versione finale del FA.</p>
CSE	<p>Compito del CSE è completare il fascicolo dell'opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificando l'aggiornamento, con tutti dati disponibili; <p>Quanto sopra anche in relazione alle eventuali modifiche intervenute durante lo svolgimento dei lavori, raccogliendo tutta la documentazione quali disegni, materiali, procedure di corretta manutenzione, ecc.</p>
COM/RL/RP	<p>Con l'aiuto del modello predisposto per il controllo del servizio (mod. E 10) il COM/RL/RP verifica che l'attività del CSE si sia svolta così come progettata.</p>

7. Allegati

- [Documento di Nomina \(mod. E 01\)](#)
- [Programma attività CSE \(mod. E 02\)](#)
- [Lista di controllo POS \(mod. E 03\)](#)
- [Documento di convocazione riunione \(mod. E 04\)](#)
- [Verbale di riunione \(mod. E 05\)](#)
- [Verbale di sopralluogo in cantiere \(mod. E 06\)](#)
- [Comunicazione al COM \(mod. E 07\)](#)
- [Comunicazione al responsabile dei lavori \(mod. E 07-bis\)](#)
- [Comunicazione agli OO.VV. \(mod. E 08\)](#)
- [Lista di controllo FA \(mod. E 09\)](#)
- [Lista di Controllo attività CSE \(mod. E 10\)](#)
- [Lista di controllo PSC e FA \(mod. P 06\)](#)
- [Verbale di sopralluogo al sito \(mod. P 04\)](#)
- [Coinvolgimento RLS \(mod E 11\)](#)

Figura 1 - Diagramma di flusso (CSE)



Studio ...

Mod. E 02

NOMINA DEL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Luogo e data,

OGGETTO: **Nomina del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008)**

Il sottoscritto Sig. nella sua qualità di committente responsabile dei lavori ai sensi e per effetto dell'art. 90 comma 4 del D.Lgs 9 aprile 2008 n° 81, concernente le misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili

ESAMINATA

la documentazione riguardante i requisiti ed i titoli di cui all'art. 98

DESIGNA

la S.V. Coordinatore per l'esecuzione dei lavori di:

.....

con l'accettazione dell'incarico la SV si impegna ad assumere gli obblighi di cui all'art. 92 D.Lgs 81/2008 relativamente ai lavori indicati.

- Si impegna inoltre ad assolvere:
- i compiti stabiliti nel programma attività' del CSE
 - le attività specifiche a carico del CSE previste nel PSC
 - le attività di
- il tutto in conformità alle norme vigenti e particolarmente a quanto prescritto dagli artt 92 e 100 del D.Lgs 81/2008 e dalle norme di buona tecnica.

Il Committente/ Responsabile dei lavori

Firma per accettazione

Studio ...

Mod. E 04

CONVOCAZIONE RIUNIONE

Luogo e data, ...

Modalità di convocazione:
 Telefono Fax e-mail Lettera Raccomandata

Spett.le

Committente: ...
 Direttore dei lavori (RL): ...
 impresa affidataria: ...
 Impresa esecutrice: ...
 Lavoratore Autonomo: ...
 Recapito: ...

Oggetto: Convocazione Riunione per le attività d'esecuzione relative al cantiere:

Con riferimento alle attività in corso le SS.LL. sono convocate per il giorno alle ore presso

- La programmazione dell'attività esecutiva
 - I contenuti del POS e la sua integrazione
 - I contenuti dei POS e la loro integrazione
 - Le verifiche dei POS da parte dell'impresa affidataria
 - Lo sviluppo della fasi lavorative
 - Illustrazione delle modalità organizzative per il coordinamento tra le IMP e i LA nonché il coinvolgimento degli RLS
 - Ingresso di nuove imprese in cantiere ed eventuali proposte di adeguamento da apportare ai Piani
 - Controllo e riscontro dell'attività esecutiva rispetto al cronoprogramma progettuale
 - Coordinamento sulla formazione della squadra di emergenza.
 - Coordinamento, cooperazione e Vigilanza dell'impresa affidataria sulla sicurezza dei lavori affidati
 - le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva
 - Coordinamento, cooperazione e Vigilanza dell'impresa affidataria sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento
 - Verifica del rispetto delle modalità organizzative per il coordinamento tra le IMP e i LA nonché per il coinvolgimento degli RLS
 - Gestione delle inosservanze riscontrate
 - Chiedere la documentazione integrativa su tali argomenti
 - Incontro finale alla chiusura del cantiere
 - Altro...
- Ai fini di una corretta e completa informazione delle parti, a cura dello scrivente, verrà redatto a fine riunione un Verbale con il riassunto dei punti principali e l'indicazione della documentazione prodotta .

Distinti saluti
 ...

Studio ...

Mod. E 05

VERBALE DI RIUNIONE

Committente: ...

Lavori: ...

Ubicazione Cantiere: ...

- Luogo e Data: ...
- elenco degli intervenuti:
 - committente (o responsabile dei lavori): ...
 - coordinatore per l'esecuzione dei lavori: ...
 - direttore dei lavori: ...
 - impresa affidataria: ...
 - impresa esecutrice: ...
 - lavoratore autonomo: ...
 - altri intervenuti: ...

Ordine del Giorno:

- La programmazione dell'attività esecutiva
- I contenuti del POS e la sua integrazione
- I contenuti dei POS e la loro integrazione
- Le verifiche dei POS da parte dell'impresa affidataria
- Lo sviluppo della fasi lavorative
- Illustrazione delle modalità organizzative per il coordinamento tra le IMP e i LA nonché il coinvolgimento degli RLS
- Ingresso di nuove imprese in cantiere ed eventuali proposte di adeguamento da apportare ai Piani
- Controllo e riscontro dell'attività esecutiva rispetto al cronoprogramma progettuale
- Coordinamento in merito alla formazione della squadra di emergenza, individuazione del responsabile dell'emergenza e degli addetti messi a disposizione dalle imprese. Preparazione di cartello informativo con i dati e i riferimenti tel. (cell. impresa) di tali addetti ed eventualmente di tessero per ogni lavoratore.
- Coordinamento, cooperazione e Vigilanza dell'impresa affidataria sulla sicurezza dei lavori affidati
- le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (procedure utilizzo attrezzature comuni)
- Coordinamento, cooperazione e vigilanza dell'impresa affidataria sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.
- Verifica del rispetto delle modalità organizzative per il coordinamento tra le IMP e i LA nonché per il coinvolgimento degli RLS
- Gestione delle inosservanze riscontrate
- Chiedere la documentazione integrativa su tali argomenti
- Incontro finale alla chiusura del cantiere
- Altro...
- Argomenti discussi:
 - ...
- Annotazioni:
 - ...
 - Documentazione prodotta ed esaminata: ...
 - Documentazione allegata: ...
 - Documentazione integrativa richiesta: ...
 - ...
 - Firme degli intervenuti
 - ...

Mod. E 06

Studio ...

VERBALE DI SOPRALLUOGO IN CANTIERE

- Committente: ...
- Lavori: ...
- Ubicazione Cantiere: ...
- Luogo e Data: ...
- elenco degli intervenuti e loro qualifica:
 - committente o responsabile dei lavori:
 - direttore dei lavori:
 - coordinatore per l'esecuzione dei lavori:
 - datore di lavoro impresa affidataria:
 - datore di lavoro impresa esecutrice:
 altri intervenuti:
- Verbale:

- Esito della gestione della vigilanza e altri adempimenti da parte dell'impresa affidataria

 Gestione degli apparecchi, macchine e impianti di uso comune
 Provvedimenti (compresa la sospensione totale o parziale dei lavori)

 Dichiarazione delle parti (facoltativa):

- Firme degli intervenuti ...

Note: Il presente modello alla sua redazione deve essere stilato in triplice copia, una deve essere immediatamente resa disponibile in cantiere, ed una, se non presenti, deve essere inoltrata al COM e DL per loro informazione. Il presente documento è valido anche se firmato dal solo CSE.

Mod. E 07

Studio ...

COMUNICAZIONE AL COMMITTENTE

- Luogo e data, ...
- Modalità di trasmissione:
 a mano fax racc. e-mail (per questa modalità accertarsi del ricevimento)
- Spett.le
 Committente o Responsabile dei Lavori ...
 Recapito ...
- Oggetto: Cantiere di ...
 Comunicazione d'inosservanza al piano di sicurezza e coordinamento o alle disposizioni degli artt. 94, 95 e 96 D.Lgs 81/2008
- Il sottoscritto coordinatore per l'esecuzione dei lavori in conformità a quanto previsto dall'art. 92 comma 1 lett. e) D.Lgs. 81/2008, avendo accertato che,
 l'impresa esecutrice
 il lavoratore autonomo
 Non si è attenuto a quanto previsto nel piano di sicurezza e coordinamento o negli artt. 94, 95 e 96 D.Lgs. 81/2008 e precisamente:
- Nel rispetto dei contenuti della norma è stata eseguita contestazione scritta agli interessati relativamente alle inadempienze commesse (vedi documentazione allegata), pertanto si
- PROPONE
- la sospensione dei lavori;
 l'allontanamento dell'impresa/lavoratore autonomo inadempiente;
 la risoluzione del contratto.
- Rimaniamo in attesa di un vostro riscontro, per giorni ...
- Distinti saluti

Mod. E 07

COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DEI LAVORI

Studio ...

Luogo e data, ...

Modalità di trasmissione:

a mano fax racc. e-mail (per questa modalità accertarsi del ricevimento)

Spett.le
Responsabile dei Lavori ...
Recapito ...

Oggetto: Cantiere di ...
Comunicazione d'insosservanza al piano di sicurezza e coordinamento o alle disposizioni degli artt. 94, 95 e 96 D.Lgs. 81/2008

Il sottoscritto Coordinatore per l'esecuzione dei lavori in conformità a quanto previsto dall'art. 92 comma 1 lett. e) D.Lgs. 81/2008, avendo accertato che,

l'impresa esecutrice

il lavoratore autonomo

Non si è attenuto a quanto previsto nel piano di sicurezza e coordinamento o negli artt. 94, 95 e 96 D.Lgs. 81/2008 e precisamente:

Nel rispetto dei contenuti della norma è stata eseguita contestazione scritta agli interessati relativamente alle inadempienze commesse (vedi documentazione allegata), pertanto si

PROPONE

la sospensione dei lavori;
 l'allontanamento dell'impresa/lavoratore autonomo inadempiente;
 la risoluzione del contratto.

Rimaniamo in attesa di un vostro riscontro, per giorni ...

Distinti saluti
.....

Studio ...

Mod. E 08

COMUNICAZIONE AGLI ORGANI DI VIGILANZA (OO.VV.)

Luogo e data, ...

Modalità di trasmissione:

Fax Racc.

Spett.le
Azienda Sanitaria Locale (ASL): ...
Recapito: ...

Spett.le
Dipartimento Provinciale del Lavoro (DPL) : ...
Recapito : ...

p.c. Spett.le
Committente: ...
Impresa esecutrice: ...
Lavoratore Autonomo: ...
Recapito: ...

Oggetto: Cantiere di ...
Comunicazione ex art. 92 comma 1 lett. e) D.Lgs. 81/2008.

Il sottoscritto Coordinatore per l'esecuzione dei lavori in conformità a quanto previsto dall'art. 92 comma 1 lett. e) D.Lgs. 81/2008,

COMUNICA

che il Committente e/o il Responsabile dei lavori del cantiere in oggetto, pur essendo stato/i informato/i non ha/hanno adottato alcun provvedimento nei riguardi,

dell'impresa esecutrice (denominazione e indirizzo)

del lavoratore autonomo

inosservanti delle disposizioni degli art. 94, 95 e 96 nonché di quanto di loro pertinenza contenuto nel PSC, in particolare:

.....

(eventualmente allegare fotografie)

Per il corretto proseguimento dell'attività di coordinamento in cantiere, rimango in attesa di un vostro cenno di riscontro, e della convocazione per la visita di sopralluogo.

Distinti saluti
.....

Studio ...

Mod. E 09

LISTA DI CONTROLLO DEL FA

Committente : ...

Lavori : ...

Ubicazione Cantiere: ...

➤ Data : ...

La presente lista di controllo si applica al completamento dell'attività di cantiere, e prima della riunione finale con il COM e RL.

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
1	sono state completate le seguenti parti componenti i FA (compresa la raccolta documentale): Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati	[]	[]	[]
2.1	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e misure ausiliarie	[]	[]	[]
2.2	Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse	[]	[]	[]
3	Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	[]	[]	[]
3.1	Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera	[]	[]	[]
3.2	Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	[]	[]	[]
4	La raccolta documentale ha causato problemi se si quali:	[]	[]	[]

IL CSE

Procedura di Processo attività del CSE

LISTA DI CONTROLLO ATTIVITÀ CSE

Committente : ...

Lavori : ...

Ubicazione Cantiere: ...

➤ Data : ...

Incarico di CSE: ex art. 90 comma 4 ex art. 90 comma 5

La presente lista di controllo deve essere applicata da parte del CSE o RP al completamento di ogni attività svolta dallo studio quale attività di coordinamento in esecuzione.

Sez.	Descrizione	no	si
1	è stato effettuato il controllo dei documenti PSC e FA;	[]	[]
1.1	sono stati riscontrati idonei;	[]	[]
1.2	È stato redatto il PSC e predisposto il fascicolo nei casi di cui all'art 90 comma 5 e 11	[]	[]
2	è stato effettuato il sopralluogo in cantiere ante inizio lavorazioni;	[]	[]
2.1	è stato necessario integrare il PSC;	[]	[]
3	è stato redatto il programma attività CSE;	[]	[]
4	è stata effettuata la prima riunione di coordinamento con COM, IMP ed eventualmente D.L.;	[]	[]
4.1	è stato redatto il relativo verbale;	[]	[]
5	il cantiere è stato visitato dagli OO.VV.;	[]	[]
5.1	il verbale degli OO.VV. riporta segnalazioni a carico del COM;	[]	[]
5.2	il verbale degli OO.VV. riporta segnalazioni a carico del CSE;	[]	[]
5.3	il verbale degli OO.VV. riporta segnalazioni a carico delle IMP e LA;	[]	[]
6	il cantiere è stato visitato dal CPT;	[]	[]
6.1	il foglio tecnico rilasciato riporta indicazioni per il CSE;	[]	[]
6.2	il foglio tecnico rilasciato riporta indicazioni per l'IMP e LA;	[]	[]
7	Il cantiere è stato visitato da ...;	[]	[]

Sez.	Descrizione	no	si
8	è stato necessario attuare la "fase- gestione speciale";	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.1	sono state necessarie delle proposte al COM;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2	sono state necessarie delle proposte al RL;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.3	successivamente alla segnalazione a COM e RL la situazione si è normalizzata;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.4	è stata data comunicazione d'inadempienza agli OO.VV.;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	a fine lavori è stato verificato il completamento del FA prima della riunione finale con il COM ;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9.1	è stata redatta la relativa lista di controllo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	è stata effettuata la riunione finale con COM ;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10.1	è stato redatto il relativo verbale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10.2	durante la riunione sono emerse indicazioni rilevanti da parte del COM in riferimento all'attività effettuata per suo conto da parte del CSE;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	è stato trasmesso al COM il FA e i documenti allegati nella versione finale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	con riferimento al programma dell'attività del CSE, redatto inizialmente, si sono registrate differenze tra quanto programmato e quanto attuato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Altre informazioni rilevanti per l'attività:

- quanti mesi in totale è durato il cantiere: ...
- quanti POS sono stati verificati: ...
- quanti Lavoratori Autonomi (LA) hanno partecipato ai lavori: ...
- quante riunioni di coordinamento sono state effettuate: ...
- quanti verbali di sopralluogo sono stati redatti: ...
- i lavori sono mai stati sospesi no si - se si per quanto tempo : ...

IL CSE/COM/RP

PROGRAMMA ATTIVITA' DEL CSE

Committente : ...
 Lavori : ...
 Ubicazione Cantiere: ...
 Data : ...
 Durata prevista in mesi : ...

Il presente modello si applica ogni volta che lo studio riceve incarico per lo svolgimento dei compiti previsti a carico del CSE. Il programma di lavoro risultante è vincolante per il CSE rappresentando il minimo dell'impegno prevedibile, spetterà a quest'ultimo durante lo svolgimento dei lavori, eventualmente integrare gli incontri o i sopralluoghi a seconda della complessità del cantiere, del numero di imprese e dall'attività svolta.

Descrizione attività	Durata del cantiere espressa in mesi ¹										
	3	6	12	18	24	30	36	...			
Sopralluogo di riscontro ante cantiere	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Prima riunione di coordinamento	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
N. riunioni di coordinamento	1	2	4	6	8	10	12
N. sopralluoghi in cantiere	5	11	21	33	43	55	65
Riunione finale con il COM	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Nota ¹: il calcolo delle visite e sopralluoghi per tempi intermedi deve essere svolto nella seguente modalità: - es. di calcolo su 16 mesi: prendere la colonna successiva quindi 18 mesi - visite previste 3/18*16=2,66 arrotondato a 3 - sopralluoghi previsti 33/18*16=29,33 arrotondato a 29.

Sono state previste attività specifiche a carico del CSE nei documenti d'incarico :

no
 si
 se si specificare: ...
 ...

Sono state previste attività specifiche a carico del CSE nel PSC: (vedere mod. P 06 lettera g)

no
 si
 se si specificare: ...
 ...

Riepilogo attività del CSE per il cantiere in oggetto:

Sopralluogo di riscontro ante cantiere: 1
 Prima riunione di coordinamento : 1
 N.riunioni di coordinamento: ...
 N.sopralluoghi in cantiere : 1
 Riunione finale con il COM : 1
 Il CSE periodicamente (ogni 1-2 mesi) trasmette al COM e/o RL/RP report sull'attività svolta e suo esito.

Committente o RL o RP

per ricevimento in data ...
 Il CSE ...

Studio

Mod. E 03 - REV.0

LISTA DI CONTROLLO DEL POS

Committente : ...

Lavori : ...

Ubicazione Cantiere: ...

Impresa esecutrice: ...

Data : ...

➤ controllo effettuato : ante lavorazioni durante le lavorazioni
 si data .../.../...., osservazioni si no non ha verif.

L'impresa affidataria ha verificato il POS:

L'impresa è in possesso di attestazioni o certificazioni di qualità: si noQuali? ISO 9001 BOLLINO BLU SOA ALTRI..... si no

L'impresa ha implementato un SGSL:

Quale? British Standard OHSAS 18001 UNI INAIL SOBANE (B) ALTRI.....

La presente lista di controllo si applica ogni volta che, a seguito d'incarico si ricevono elaborati tecnici quale il Piano Operativo di Sicurezza e coordinamento (POS) ed altre documentazioni da parte delle imprese esecutrici.

Parte 1 - elaborato POS

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
a	Dati identificativi dell'impresa esecutrice:			
a.1	è stata indicata l'esatta denominazione dell'impresa esecutrice completa di tutti i dati fiscali (indirizzo, tel., cod.fisc., p.iva, ecc.);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.2	è stato individuato il cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.3	è stata indicata la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice dai lavoratori autonomi suoi subaffidatari;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.4	è stato individuato il datore di lavoro (DdL);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.5	è stato individuato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.6	è stato individuato, ove previsto il medico competente (MA);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.7	è stato individuato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), Aziendale (ove eletto o designato) territoriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.8	è stato individuato il direttore tecnico di cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.9	è stato individuato il capo cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.10	sono stati individuati e indicati gli addetti alla gestione delle emergenze in cantiere; pronto soccorso antincendio evacuazione dei lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
a.11	è stato individuato il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Studio

Mod. E 03 - REV.0

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
b	sono state indicate:			
b.1	le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	è stata descritta:			
c.1	l'attività di cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.2	la modalità organizzativa e dei turni di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c.3	il programma esecutivo dettagliato (quale tempi d'esecuzione) riferito alle proprie lavorazioni e a quelle dei lavoratori autonomi dalla stessa coordinati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	è stato allegato l'elenco e la documentazione tecnica:			
d.1	dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre, dei trabattelli;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.2	delle opere provvisorie di notevole importanza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d.3	delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere; quelli per i quali è previsto il nolo a freddo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e	quelli per i quali è previsto il nolo a caldo delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
i	dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g	sono state individuati:			
g	le misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h	le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f	sono stati allegati, o integrati nel POS:			
f	l'esito del rapporto di valutazione del rumore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
j	l'esito della valutazione delle vibrazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
l	la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
m	copia dell'avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi e infortunistici (INAIL, INPS, Ispettorato del Lavoro) ed estremi della propria iscrizione agli Istituti previdenziali ed assicurativi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n	copia dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi, nonché quelli dovuti agli Organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, non antecedenti gli ultimi quattro mesi dalla data di affidamento dei lavori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
o	comunicazione scritta contenente il numero d'iscrizione alla C.C.I.A.A. della provincia di competenza, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
p	dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
q	sono stati allegati, o integrati nel POS: dichiarazione in merito all'assolvimento delle prescrizioni previste dall'art.101 comma 2 (obblighi di Trasmissione) del D.Lgs. 81/2008;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
r	Dichiarazione attestante l'adempimento prescritto dall'art. 100 comma 4, e dall'art.102 del D.Lgs. 81/2008 (messa a disposizione dei piani al proprio RLS e sua consultazione) (es. mod. E11allegato);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
s	Copia autenticata libro unico del cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
T	Registro infortuni o copia autenticata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
u	È stata effettuata comunicazione ad ASLE (RLST) per avere il nominativo del Rappresentante dei lavoratori territoriale e porre in visione il POS altro...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Procedura : consultazione RLS

Attuatori: committente - datori di lavoro delle imprese esecutrici

Obiettivo: consultare i propri RLS ,se eletti, in merito ai contenuti del PSC e del proprio POS

Modalità di attuazione:

- l'impresa esecutrice riceve *almeno venti giorni* prima dell'inizio dei propri lavori il PSC dal committente (se appalto scorporato) o dalla impresa affidataria (se trattasi di un subappaltatore) e lo mette a disposizione del proprio RLS. Tale operazione viene registrata sul *modulo RLS*
- L'RLS della impresa esecutrice firma per ricevuta il PSC e fornisce, se lo desidera, proposte o richieste di chiarimenti sui documenti esaminati al CSE. Il modulo va inviato via fax o depositata nell'apposita casella per la comunicazione CSE/Responsabile della sicurezza impresa principale posizionata in baracca uffici
- Nel caso l'impresa fosse sprovvista di RLS il datore di lavoro provvede ad inviare comunicazione ai rappresentanti territoriali della sicurezza (RLST) con sede in *via Newton, 3 – 20148 Milano numero verde 800-626494 (O SEDE DEL TERRITORIO DI PERTINENZA)*.

Parte 2 - integrazioni al PSC

Sez.	Descrizione	n.a.	no	si
s	proposte integrative al PSC, così come previsto all'art.100 comma 5 del D.lgs. 81/96: sono state formulate proposte integrative al PSC;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
s.1	le proposte sono relative all'organizzazione del cantiere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
s.2	le proposte sono relative agli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
s.3	le proposte sono relative alla cronologia, ai tempi delle lavorazioni, o alle loro interferenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
s.4	altro...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

la documentazione è Verificata ?

- sì
- sì con le seguenti integrazioni :
- ...
- ...
- ...
- no, per le seguenti motivazioni:
- ...
- ...
- ...

IL CSE

Studio Mod. E 11 – REV.0

Modulo RLS
Mittente (RLS della ditta)

Alla c.a. del CSE
.....

OGGETTO: presa visione PSC e POS della impresada parte del R.L.S.
Il sottoscritto sig. RLS della impresadichiara di avere preso
visione dei contenuti del PSC e del POS per il cantiere con il seguente esito:

PSC:

- Si accettano i contenuti e non si ritiene di formulare nessuna proposta a riguardo
- Si propongono le seguenti modifiche e/o integrazioni:

Punto del piano (pagina)	Proposta di modifica /integrazione

POS:

Dichiaro che il POS presentato contiene conformemente a quanto discusso con il mio Datore di Lavoro le indicazioni da me presentate.

Li...../...../.....

Firma RLS

.....



Ancora sul decreto legislativo 81/08

Sicurezza sul lavoro, si cambia ancora

Con un comunicato, il Consiglio dei ministri annuncia modifiche legali al D.Lgs. per dare chiarezza interpretativa e rispondere alle criticità emerse nei primi mesi di applicazione

» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

Con un comunicato stampa il Consiglio dei Ministri, riunitosi il giorno 27/03/2009, ha dato annuncio dell'approvazione di uno schema di decreto legislativo che modifica ed integra la normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, proseguendo il processo di complessiva rivisitazione e ammodernamento delle regole sulla

sicurezza iniziato con la legge delega n. 123 del 2007 e culminato nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (testo unico in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro). Le modifiche riportate nel provvedimento nascono dall'esigenza di dare chiarezza interpretativa e rispondere alle criticità emerse nei primi mesi di applicazione



del D.Lgs. 81/08. Le principali novità introdotte riguardano, oltre ad una generalizzata razionalizzazione delle sanzioni penali ed amministrative conseguenti alle violazioni degli obblighi da parte di datori di lavoro, dirigenti e personale preposto, anche una migliore definizione del ruolo dei diversi soggetti incaricati alla gestione della sicurezza in cantiere; nuove indicazioni, quindi, anche per:

- committenti;
- responsabili dei lavori;
- coordinatori della sicurezza.

Ulteriori novità consistono nelle modifiche del campo di applicazione del titolo IV (parte I) con delucidazioni importanti anche circa i casi di redazione del PSC (viene reintrodotta la valutazione dell'entità di cantiere, con riferimento al valore di uomini-giorno previsti e della presenza o meno dei rischi particolari, di cui all'allegato XI). Attualmente lo schema di decreto correttivo dovrà esser posto al vaglio della Conferenza Stato-Regioni e, successivamente, del Parlamento. L'iter non è pertanto ancora concluso, e fino a quel momento troverà piena applicazione il D.Lgs. 81/08, nella sua prima versione (aprile 08), alla quale la presente linea guida fa riferimento. Nel momento in cui tale decreto diverrà applicativo, la linea guida proposta sarà modificata in relazione a quanto di nuovo introdotto nella normativa di sicurezza. •



L'esordio al campionato nazionale di calcio

Noi, geometri nel pallone

La partecipazione del Collegio di Milano al torneo 2009 sui campi delle Terme Euganee. Il titolo è conquistato da Torino e noi abbiamo pagato lo scotto del noviziato. Ma è nostro il record di 11 reti in un solo incontro. E l'anno venturo saremo ancora più forti



Da sinistra: in piedi, il massaggiatore Leo Muscio, Fiore, Pistininzi, Cazzetta, Napolitano, Capasso, Beltrami, Vailati, De Giuseppe, il Mister Claudio Gulti. In ginocchio: Esposto, Tedesco, Hadel, Erami, Puglisi, Ingarbeggia, Macchi, Piacenti

» di **Claudio Gulti**, “mister”*

Per la prima volta quest’anno Milano ha partecipato al Campionato Nazionale di calcio di categoria che si è svolto presso le Terme Euganee, ad Abano e Montegrotto Terme dal 13 al 20 giugno appena trascorsi. Il Torneo è organizzato dalla Geosport, l’Associazione sportiva emanazione del Consiglio Nazionale, con la disponibilità e la logistica resa e messa in piedi dal Collegio di Padova che si è dimostrato veramente all’altezza della situazione ed a cui va il nostro plauso. Già l’anno scorso avevamo abbozzato l’idea ed iniziato con una prima chiamata di giovani colleghi calciatori, ma l’adesione si era rivelata troppo scarsa. Quest’anno abbiamo cominciato per tempo e tra aderenti vecchi e nuovi abbiamo potuto varare una prima formazione che ho ritenuto sufficiente ad affrontare Collegi ormai da dodici anni allenati e preparati alla contesa. Siamo arrivati fiduciosi e speranzosi ad Abano il 13. La sera al teatro Magnolia, nell’ambito di una imponente manifestazione della Geosport, che ha visto premiati i partecipanti ai tornei di Tennis e Golf, vi sono stati gli abbinamenti per la formazione dei gironi. Tra le 26 squadre in lizza, siamo stati estratti nel Girone 3 con Firenze, Grosseto e Siracusa. Complessivamente sette gironi di cui due a tre squadre e cinque a quattro. Si qualificano per i quarti la prima di ciascun girone e la migliore tra le seconde. La mattina dopo, 14 giugno, partita inaugurale tra Padova, padrone di casa, e Bari. Le nostre fiducie e speranze, sicuramente le mie, si sono immediatamente ridimensionate una volta vista la partita e constatato quanto elevato fosse il tasso tecnico del Bari che, a un Padova forse al nostro livello o appena sotto, rifilava cinque gol con azioni in velocità e senza sprecare un passaggio! Giudico la qualità del gioco almeno da Promozione se non da Eccellenza e mi comincio a preoccupare: saranno così anche le altre formazioni? Lo scotto del noviziato ci attende! Nel pomeriggio generale apertura delle contese. Si gioca sui vari campi disponibili nel territorio. Al nostro Girone spetta il campo di Galzignano. Prima partita con il Grosseto. Ore 17,30. Appena prima di noi, alle 16, ha giocato Firenze ed ha vinto rifilando quattro gol al Siracusa... Il campo è erboso, ma sconnesso e non permette giocate tecniche. Adotto il 4-4-2 per evitare sorprese contando sul prin-



Fasi del sorteggio. In piedi il presidente di Padova, Capuzzo. Al tavolo il presidente ed il vicepresidente di Geosport, Felici e Ratano



L’Hotel Villa Pace



La selezione nella gara con il Siracusa

cipio basilare “primo non prendere gol!” Siamo aggrediti, ma non passano grazie alla nostra difesa dove Beltrami, Hadel, Erami e Napolitano non mollano gli avversari. Passiamo invece noi con un gran gol di testa di Simone Cazzetta, centravanti in campo ed organizzatore del Collegio fuori campo. Resistiamo tutta la partita, (nel secondo tempo Mimmo Pistininzi si esprime da esperto portiere qual è andando a deviare la palla indirizzata sotto

la traversa con volo plastico) si giocano due tempi da trenta minuti cadauno con terna arbitrale federale (!!), e guarda guarda, udite udite, chi l'avrebbe mai detto, iniziamo con tre punti a nostro favore! Firenze vede la nostra partita e ci valuta. Il calendario il giorno dopo prevede già lo scontro al vertice Firenze-Milano. Qui devo fare un passo indietro e raccontare un particolare: nel nostro albergo, l'Hotel Villa Pace di Abano, c'è anche Firenze!



In campo con Grosseto



*L'organizzazione Geosport al lavoro:
Ratano, Arriscato, De Laurentis, Amendola*

Se la sera prima c'era stato un qualche scambio di battute tra i ragazzi, da questo momento cala il gelo! Attuano immediatamente una strategia di totale distacco: non si vogliono far sentire nei discorsi di preparazione tattica e ci evitano accuratamente. Il 15, giorno della gara, noi andiamo a pranzo non più tardi delle dodici e trenta; loro si presentano alle 13,30 quando noi sloggiamo! Dall'euforia della sera precedente (e qualche bagordo) siamo passati ad una tensione consapevole dei nostri limiti rispetto alla squadra quadrata, omogenea nel livello tecnico ed allenata che stiamo per affrontare. Ore 17,30, 34 gradi C, si gioca. Aggressione totale, non ci danno tregua. Il nostro attacco è immobilizzato, non conquista un pallone. Il centrocampio è soverchiato dalle azioni veloci, Però la difesa c'è, è tosta e blocca con ogni mezzo gli avversari. Dopo un paio di tiri fuori, però, passano con un gol cosiddetto “della domenica”: un cross dalla destra trova fuori porta il nostro valoroso portiere Mimmo Pistininzi, e si insacca alle sue spalle in modo beffardo. 1-0 e palla al centro.

Da questo momento la partita diviene un po' più equilibrata, ma i nostri sforzi sono vani perché loro sono più forti. Abbiamo un'unica opportunità con il nostro fuoriclasse Alessandro Fiore che, toccando un passaggio alto davanti all'area avversaria, sfiora il palo destro. Nel secondo tempo il copione non cambia, ma un errore di Stefano Napolitano nella nostra trequarti favorisce il centravanti avversario che velocemente raggiunge la nostra porta e batte Pistininzi: 2-0 e a casa. Prima di noi il Grosseto ha battuto Siracusa per 3-0. Per cui la classifica ci vede a tre punti con Grosseto, mentre Firenze è prima a sei punti con sei gol a favore di differenza reti! Siracusa è ormai fuori con zero punti. Ci dormiamo sopra. Il giorno dopo martedì 16 è di riposo, c'è il Congresso sul Decreto 81, sicurezza..., il pranzo ufficiale di Geosport a cui devo partecipare e va be', sarà per la prossima volta... Scopriamo invece che c'è una possibilità: infatti l'Organizzazione, ai cui membri vanno tutti i miei complimenti per il lavoro che hanno saputo svolgere rimanendo svegli sino alle tre di notte tutte le notti, ci fa giocare in contemporanea l'ultima partita alle 16. Firenze contro Grosseto e Milano contro Siracusa: tutti e tre possiamo trovarci a sei punti, i giochi non sono fatti! Ci va bene perché ci cambiano il campo. Andiamo a giocare a Mezzavia di Montegrotto dove

il fondo è più regolare. Per avere qualche opportunità dobbiamo vincere con goleada, augurandoci che Grosseto batta Firenze. La goleada potrebbe essere utile anche per la migliore seconda, anche se è una combinazione molto difficile.

Arriva il 17, ci viene incontro il tempo con la temperatura che cala di 8 gradi e nuvole. Ore 16 partita. Iniziamo subito male lasciando due opportunità a Siracusa che sbaglia a porta vuota un gol fatto! Sembra il segnale di quanto accadrà dopo. La tensione nei ragazzi è enorme, ma anche la determinazione lo è: l'attacco formato da Simone Cazzetta e Francesco Tedesco ha un altro passo rispetto ai giorni precedenti e, grazie alla maggiore qualità tecnica agevolata dal fondo regolare ed alla voglia di correre di più, la partita si mette sul giusto binario. Li prendiamo in contropiede e con Cazzetta, Claudio Vailati (centrocampo), Tedesco raggiungiamo il 3 a 0 in pochi minuti. Ma non c'è tregua, un attimo di calma e regaliamo un gol a Siracusa con una palla che lemme lemme passa dietro Pistininzi e si infila in porta. Il primo tempo è chiuso sul 3 a 1.

Nell'intervallo ci si incita a vicenda. Secondo tempo, si ricomincia e succede l'incredibile: cominciamo a segnare quasi in ogni azione manovrata e soprattutto sfruttando il contropiede. La partita si chiude con il risultato storico, penso, ma sicuramente ineguagliato in questo torneo, di 11-1! Capocannoniere Francesco Tedesco con 5 gol, segue Simone Cazzetta con 4, tre nella partita, 2 Claudio Vailati, 1 Luca Puglisi. Per una debuttante non c'è male! Bene, orgogliosi e contenti i ragazzi ritornano in albergo. Il sorpasso non c'è stato, Firenze ha pareggiato e quindi è prima, ma poco male, loro hanno meritato e noi abbiamo la coscienza a posto. Per la cronaca: il giorno seguente giovedì 18 si sono svolti i quarti: Torino ha battuto Firenze 2-0, passano alle semifinali anche Arezzo, Bari e Messina che battono Pesaro, Catania e B.A.T. (Barletta-Andria-Trani). Venerdì 19, semifinali: Messina batte Bari 2-0, Torino batte Arezzo 4-1. Sabato 20, finale: Torino vince 1-0 sul Messina e si aggiudica il Titolo 2009. Un ringraziamento e un augurio di pronta guarigione dagli infortuni patiti in

allenamento a Paolo Carrettoni, valido centrocampista, ed a Roberto Imperato, ottimo tornante. Un ringraziamento ad Enzo Imperato, portiere, il cui impegno su altri fronti non gli ha permesso la partecipazione al torneo. Infine, un attestato di stima a Simone Cazzetta che si è assunto il ruolo di organizzatore del gruppo e di tutto un po', prendendo sulle spalle ed assolvendo in modo egregio il lavoro di segreteria che tutti sappiamo essere basilare per la riuscita di ogni manifestazione. Per l'anno prossimo attendiamo rinforzi. Sappiate che tutte le squadre hanno tra loro tesserati FIGC che vanno dalla C alla Promozione, allenati ed athleticamente in forma. Un invito, quindi, a tutti i giovani calciatori geometri iscritti e praticanti a segnalare da subito al Collegio le loro qualità e disponibilità: sarà una esperienza entusiasmante che lascerà loro un ricordo permanente! Arrivederci al prossimo anno. •

**Geometra, Architetto, Consigliere del Collegio di Milano ed ex sportivo, responsabile della selezione calcio*

• La formazione di Milano •



Il verde mare di Lombardia

Nelle terre di Alessandro Manzoni

Da Asso a Brivio, da Gorgonzola a Vimercate, su fino a Barzanò e al lago di Lecco. È il “polmone verde” che si stende a nord di Milano. Luogo di villeggiatura, nell'Ottocento e nei primi del Novecento, dei “sciuri” che venivano in villa, d'estate, per sfuggire alla calura della città. Da Lecco giù fino a Monza, nei luoghi dei “Promessi sposi”. Dal lago di Annone ai rosai di Arosio

» di **Umberto Agradi**

Si chiama Brianza quel fazzoletto di terra che trovasi a nord di Milano. Grosso modo essa comprende il territorio delimitato dal perimetro Asso - Garlate - Brivio - Gorgonzola - Vimercate - Desio - Seveso - Mariano - Erba (confini illustrati nella cartina a fianco).

Queste terre una volta non avevano alcun nome. Solo nel 931 dopo Cristo compare per la prima volta, in un documento, il nome “Martesana”. Ora vogliamo fare un giro per la Brianza, percorrendo un itinerario non propriamente logistico ma virtuale secondo le località che man mano incontriamo. È la Brianza di Alessandro Manzoni e dei suoi “Promessi Sposi”, ma anche la Brianza dell'ingegner Carlo Emilio Gadda, quello dell'“Adalgisa” e del “Pasticciaccio brutto”. Un incantevole fazzoletto di terra verdeggiante dove i “sciuri”, i milanesi che se lo potevano permettere, nell'Ottocento e nel primo Novecento venivano a villeggiare. È il grande “polmone verde” di Milano.

Partiamo da Agrate, che dista 20 km da Milano ed è situato nel cuore della Brianza. Qui troviamo la statua di San Bartolomeo che, come dice il Serio Storico dell'Arte è “anatomicamente perfetta ma qualitativamente mediocre”. Ad Aicurzio possiamo visitare il Santuario di Campegorino dove è custodito un dipinto che rappresenta il Miracolo del 1705. Ad Arluno esiste il Santuario della Rocchetta dove si trova una reliquia coi capelli della Vergine. Al Santuario si giunge con una “scala santa” settecentesca che un tempo si percorreva in ginocchio.

Dopo un percorso collinare, fra viali alberati e giardini fioriti, giungiamo a Albavilla dove troviamo il castello fantasma di Carcano (frazione di Albavilla). Secondo gli abitanti della zona, durante i periodi di siccità si possono vedere sul prato del sagrato alcune strisce di erba secca, disposte in quadro, che indicherebbero la pianta dello scomparso castello. Nelle montagne intorno al comune di Albavilla si aprono numerosi crotti, grotte naturali delle quali ci si serve per tenere al fresco il vino. Altro caratteristico paese è Annone di Brianza col suo omonimo lago. Tale lago è quasi diviso in due da una penisola (di Isella) che scendendo da nord si protende verso Annone e giunge a poche decine di metri dalla riva. Questo istmo era una volta varcato da un ponte, le cui rovine si in-



travedono ancora dalla riva del lago, sul fondo. Siamo giunti ad Alzano del Parco. Qui un antico monastero diede luogo al sontuosissimo palazzo Carcano abbellito da un vastissimo parco ove regna un vero e proprio zoo. Dopo Erba e superato Paravicino e Carcano eccoci sotto al magnifico Soldo, poggio di rara bellezza, a cui si scende per una agevolissima via.

L'estensione dell'orizzonte, non chiuso da altissime montagne, le comode stradicciole, i variatissimi filari di vite, i giardini inglesi, i boschetti, le ombrose alee danno a questa collina una squisita amenità. Dopo Arcore eccoci ad Arosio. Secondo una gentile tradizione il nome del paese deriverebbe dagli splendidi rosai che in tempi lontani vi venivano coltivati. Lo stemma del paese reca tre rose. Siamo giunti al culmine nord della nostra cartina ad Asso. Il paese è situato al centro della Valassina ed è ai piedi delle Grigne.



Monumento ad Alessandro Manzoni



La strada poi continua fino alla chiesetta di San Miro al Monte e qui finisce. Da qui si ammira lo spettacolo dei Corni di Canzo. A Erba da località La Salute a m. 800 è facile raggiungere il Buco del Piombo a m. 600 dove il turista od il gitante trovano un buon servizio di trattoria e la possibilità di visitare per 400 metri le viscere del monte. Una particolare attenzione merita Lecco. Cittadina sulle rive del lago di Como. Dicono i vecchi che fino a non molti anni orsono si poteva girare tutta la città sotterranea; e non sono lontani dal vero. In effetti. Sotto tutto il perimetro delle mura, distrutte quasi completamente nell'800, si estendeva una vasta rete di gallerie usate tutt'oggi per gli ultimi lavori eseguiti. A Lurago d'Erba quattro secoli fa fece la sua comparsa, importato, il vimini. Gli industriali cominciarono tempo dopo ad usarlo nella lavorazione di cesti. Ora a Lurago c'è una fiorente industria del vimini che dà lavoro a duemila persone.

Eccoci a Montevecchia dove troviamo la villa di Maria Gaetana Agnesi. Da qui a Monticello Brianza, paese al culmine di una ripida salita sulla sommità della quale ci fermiamo, in una vecchia trattoria per un gustoso spuntino. Di Monza abbiamo già relazionato nel precedente numero 2 del 2007. Andiamo quindi a Oggiono, la piccola Lourdes di Brianza. Di fronte alla parrocchiale di Sant'Eufemia c'è una piccola grotta contenente una statuetta della Vergine, che richiama la più famosa grotta di Lourdes.

Passiamo quindi da Olgiate Molgora dove troviamo la chiesetta di San Pietro, paleocristiana. Indi a Olginate dove, nel letto del fiume che forma poi il lago di Olginate, si possono vedere emergere i resti di un antico ponte. Non è da dimenticare Perego, noto per il battagliero Leone, arcivescovo di Milano. Indi Pusiano, col suo lago ovale. Si veda la chiesa, si navighi all'isoletta dei Cipressi abbellita di alberi piantati nel 1770. Vicini a concludere visitiamo Santa Marie Hoe dove, da tempo immemorabile, presso la chiesa di Santa Maria si usava tenere una fiera nelle principali festività della Madonna e il Venerdì Santo. Fanno parte della Brianza pure i Comuni di Sirone, di Sormano, di Suello, e più vicino a Milano, di Trezzo sull'Adda e di Vaprio d'Adda.

Con questa carrellata abbiamo voluto dare, grosso modo, l'esatta sensazione della particolare bellezza di questo piccolo angolo d'Italia. •

La parrocchiale, eretta nel '600, venne interamente costruita con pietre ricavate da un masso erratico che si trovava nelle vicinanze, più precisamente a Cim'Asso. Vicino ad Asso trovasi Barni che è un piccolo paese la cui chiesa, di San Pietro e Paolo venne costruita intorno al XV-XVI secolo ed ebbe una sua particolarità: quattro altari, uno dei quali (posto nella sacrestia) poteva essere visto dai fedeli solo attraverso uno stretto spioncino. San Carlo soppresse l'altare della sacrestia e uno di quelli entro la Chiesa: "quattro" altari erano liturgicamente illegali; due, no. Altra particolarità di Barni fu la bravura dei medici Ravizza che, nel Seicento, si fecero gran fama guarendo soprattutto con erbe. Giungiamo a Barzanò che è un paese un po' isolato, situato su una leggera altura, sorge l'oratorio di San Salvatore che risale ai secoli XI-XII. Nella frazione di Bèvera è famoso il santuario della Madonna: la Madonna di Bèvera.

Ai ciclisti è caro ricordare la famosa salita della Bèvera che tanto fa sudare. Passiamo poi da Besana in Brianza e da Biassono per vedere poi Bosisio Parini dove esiste la casa dell'illustre poeta e scrittore. La casa è divenuta ora una meta turistica, che tutti in paese conoscono e additano. È stata restaurata in modo discutibile e inaugurata il 29 giugno 1961.

Di Bovisio Masciago abbiamo già parlato in una precedente circostanza (2-5/08). Siamo ora a Cantù dove, in via Annoni c'è una cappella dedicata a S. Maria, che viene comunemente chiamata La Madonnina. Questa chiesina è stata costruita a ridosso della mura che un tempo circondavano Cantù e anzi ne ha conglobato un pezzo. Infatti i sette lati dell'abside si presentano molto irregolari. A Canzo, dove scorre il torrente Ravella che dà origine alla valle del Lambro. Per la strada che segue il corso del torrente, verso oriente, si giunge alla Fonte del Gaium.



Afrodisia



Viaggio in Turchia

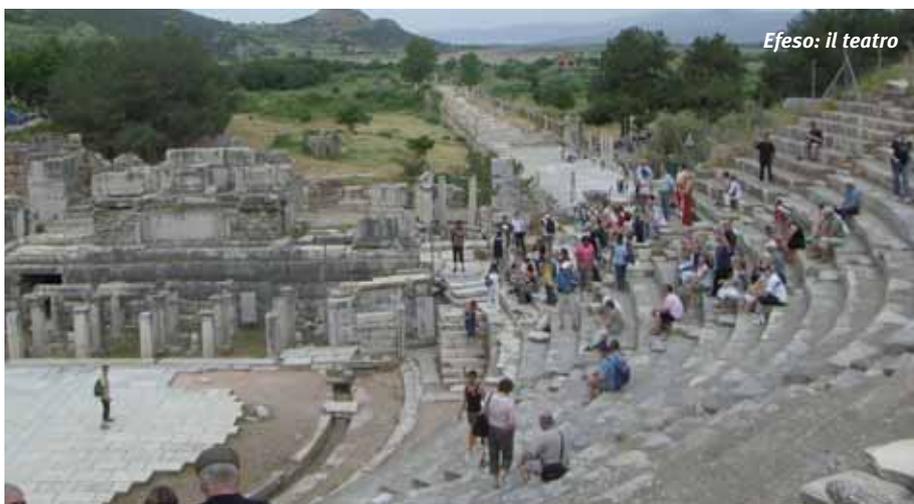
Emozioni tra Oriente e Occidente

Il fascino di Istanbul, ultimo confine d'Europa, città antica dalle mille Moschee e caotica metropoli, ma anche le testimonianze delle millenarie civiltà del Paese e ancora l'amichevole e calda ospitalità della sua gente





Efeso: la biblioteca



Efeso: il teatro



Afrodisia



Cappadocia: chiese rupestri

» Foto e testo di **Augusto Camera**

Nel mese di maggio abbiamo organizzato una visita in Turchia. Questo bellissimo viaggio ci ha portati a visitare, in particolare, siti archeologici o ambientali di straordinaria bellezza oltre alle principali città: Istanbul, Ankara e Smirne. Da lungo tempo trascurati o conosciuti soltanto dagli esperti la ricchezza archeologica della Turchia e l'importanza dell'Asia Minore attraverso i secoli e i millenni attira oggi sempre di più l'attenzione di specialisti e dei visitatori. Il carattere unico dell'archeologia in Turchia consiste nella diversità e nella sua qualità, qualsiasi sia la cultura, la civiltà o il periodo al quale essa si riferisce. Tra gli innumerevoli siti antichi che cospargono il paesaggio anatolico Afrodizia figura indiscutibilmente fra i più stupefacenti per il suo fascino e la sua atmosfera avvincente. Situata a circa 230 km da Izmir e dalle coste del mar Egeo,



Afrodizia è stata, e lo è ancora, il luogo di un progetto archeologico fra i più importanti e più fruttuosi del secolo. Più conosciuti sono i ritrovamenti di Efeso di cui si ricorda in particolare la famosa biblioteca ed il teatro oltre ad edifici in sorprendente stato di conservazione. Sono raccolte in un piccolo museo una quantità di eccezionali sculture che risalgono al periodo greco-romano. Di particolare interesse ambientale abbiamo visitato Pamukkale, la Cappadocia e Hattusa. Pamukkale (il castello di cotone) deve il suo nome alle eccezionali formazioni calcaree create dallo scaturire dell'acqua di numerose sorgenti termali, non meno interessanti sono i reperti archeologici adiacenti alle cascate della località di Hierapolis. La Cappadocia è forse una delle località più note della Turchia, la storia di questa regione comincia nelle epoche (milioni di anni fa) in cui le

mententi di Efeso di cui si ricorda in particolare la famosa biblioteca ed il teatro oltre ad edifici in sorprendente stato di conservazione. Sono raccolte in un piccolo museo una quantità di eccezionali sculture che risalgono al periodo greco-romano. Di particolare interesse ambientale abbiamo visitato Pamukkale, la Cappadocia e Hattusa. Pamukkale (il castello di cotone) deve il suo nome alle eccezionali formazioni calcaree create dallo scaturire dell'acqua di numerose sorgenti termali, non meno interessanti sono i reperti archeologici adiacenti alle cascate della località di Hierapolis. La Cappadocia è forse una delle località più note della Turchia, la storia di questa regione comincia nelle epoche (milioni di anni fa) in cui le



Cappadocia

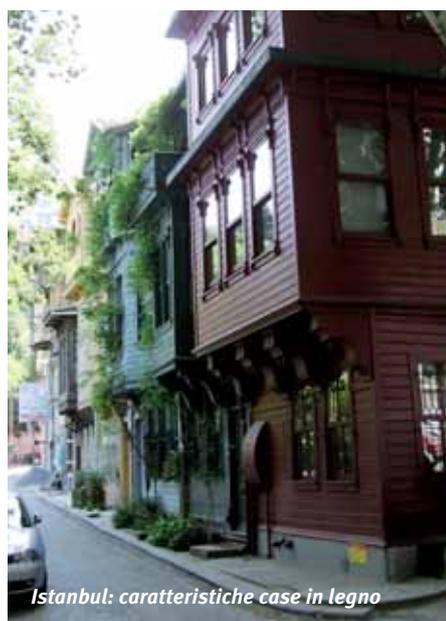
lave del vulcano Ercyes si raffreddarono permettendo l'insediamento umano. Fra le prime popolazioni, gli Ittiti, che mescolandosi con le popolazioni locali fondarono il grande impero Ittita la cui capitale Hattusa durò sino al 1200 a.C. Spettacolari sono le formazioni calcaree e le abitazioni e chiese scavate nella roccia. A Istanbul oltre alle note moschee quali Santa Sofia, la moschea blu e quella nuova, il Topkapi e la immensa cisterna sotterranea abbiamo organizzato una visita alla zona asiatica con particolare attenzione alle bellissime case di legno oltre al museo Koc sul corno d'oro, moderno recupero di fabbricati industriali. L'ottima riuscita del viaggio, oltre ad un ringraziamento all'organizzazione turca ed alla bravissima guida, la signora Sev-gul Oztavman, ci stimola a programmare ulteriori momenti culturali e questo è una promessa data ai partecipanti a questo viaggio. •



Pamukkale



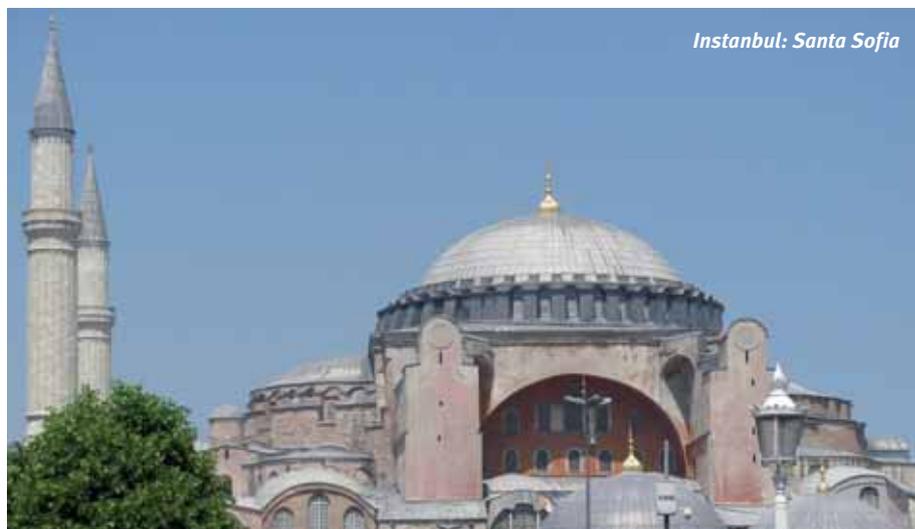
Istanbul: Moschea Blu



Istanbul: caratteristiche case in legno



Istanbul: Moschea Nuova



Istanbul: Santa Sofia

**GLI UFFICI
DEL COLLEGIO
CHIUDERANNO
DAL 6.08.09
AL 25.08.09
COMPRESO.**

**IL PRESIDENTE
E IL CONSIGLIO
AUGURANO
A TUTTI
GLI ISCRITTI
E ALLE LORO
FAMIGLIE
BUONE VACANZE.**





Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Milano



SEMINARIO

Mercoledì 30 Settembre

Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano
Piazza Sant'Ambrogio, 21 - Milano

LA SICUREZZA NEI LAVORI IN QUOTA secondo le prescrizioni del T.U. 81/2008

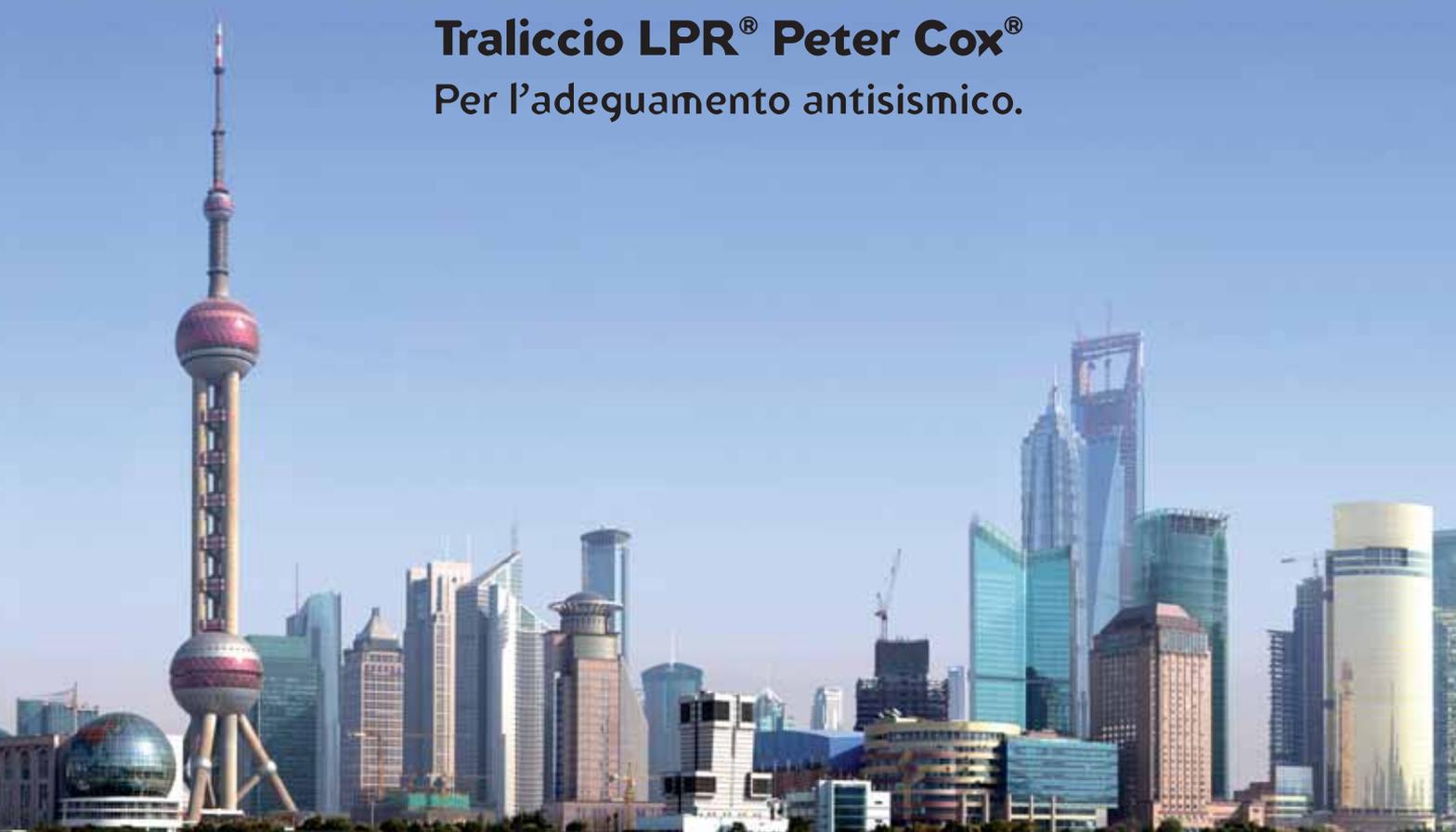
PROGRAMMA

17:00 - 17:15	Introduzione e presentazione relatori	Geom. Andrea Gaffarello <i>Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano</i>
17:15 - 18:00	“Il lavoro in quota: normativa, prescrizioni e prospettive secondo il T.U. 81/2008”	Dott. Salvatore Ruocco <i>Consulente per la sicurezza Monier S.p.A.</i>
18:00 - 18:15	Approfondimenti e domande	
18:15 - 19:00	“Vitafix, la soluzione Monier per la messa in sicurezza delle coperture”	Arch. Aldo Barbaglia <i>Customer Training Manager Monier S.p.A.</i>
19:00 - 19:15	Dibattito e conclusione lavori	

Al termine dei lavori saremo lieti avervi ns. ospiti per un aperitivo ed un saluto.

Partecipazione gratuita. Per iscrizioni consultare il sito internet www.geometri.mi.it

Traliccio LPR® Peter Cox® Per l'adeguamento antisismico.



Sistema Traliccio LPR®



**Una grande tecnologia per
solai di legno vecchi e nuovi.**

Il sistema Traliccio LPR® e Connettore FLAP® ripristina il tuo vecchio solaio di legno e ottimizza le prestazioni del nuovo. Il brevetto assicura la perfetta connessione tra la soletta in calcestruzzo e la sottostante struttura lignea, con deformazioni contenute entro 1/500 della luce. Il sistema è in linea con le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche.



Verona
tel 045 8303013
Milano
tel 02 730675
Roma
tel 06 6869326

www.petercoxitalia.it



PETER COX
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO